IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 309. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 8 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I tedeschi della Germania e dell'Austria

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 14.15 — La *National Zeitung* ed altri giornali approvano pienamente la risoluzione adottata dal governo di vietare l'adunanza che si doveva tenere il 12 per iniziativa della Federazione pangermanica a favore dei tedeschi dell'Austria.

L'adunanza, dicono i giornali, poteva essere interpretata, come una intromissione nelle questioni interne dell'Impero alleato, tale essendo la vivacissima lotta che i tedeschi in Austria sostengono dentro e fuori del Parlamento contro il Ministero per la questione delle lingue.

I tedeschi in Germania seguono certamente con simpatia le varie fasi di questa lotta, ma si deve evitare anche l'apparenza che in Germania i tedeschi dell'Austria siano considerati quali "irredentisti „ alla cui liberazione ci si prepari.

Come la si pensi in Germania dei pericoli, che corre il germanismo in Austria, dopo aver avuto un lungo periodo di prevalenza meritata sulle altre nazionalità, risulta chiaro dal linguaggio della stampa in generale; ma appunto per ciò un' adunanza non sarebbe stata necessaria per dar espressione a tali sentimenti dell' opinione pubblica in Germania, mentre sarebbe stato un un atto pericoloso d' ingerenza nella politica interna dell'Austria.

Vienna, 7, ore 12.40 — Dalle provincie continuano a pervenire vivi incoraggiamenti ai capi dei gruppi parlamentari tedeschi per la loro tenace opposizione, eccitandoli a persistere nell'ostruzione fino all'ultimo.

I capi dei detti gruppi, in una riunione tenuta questa notte, si sarebbero mostrati disposti ad accettare il Compromesso provvisorio coll'Ungheria, a patto che si accordi ai tedeschi un armistizio, sia col sostituire all'attuale Gabinetto un Ministero neutrale, oppure coll'abrogazione dell'ordinanza sulle lingue.

Vienna, 7, ore 14.10 — Il *Fremdenblatt*, commentando le scene scandalose della seduta dell'altro ieri al Parlamento, osserva che peccano di soverchio ottimismo coloro i quali sostengono che il parlamentarismo non ne soffra. Se gli uomini parlamentari dispressano il parlamentarismo, e ne irridono le forme e le norme, chi potrebbe apprezzarlo?

Ammesso il giusto principio - conclude il giornale - che la questione delle lingue non possa essere risoluta in Austria che in via legislativa, è necessario anzitutto, per raggiungere questa meta, di mantenere l'autorità del Parlamento e conservare intatto il prestigio della rappresentanza dell'Impero.

Se questa non potrà funzionare regolarmente verrà l'epoca non solo dell'ordinanza sulle lingue ma di tutte le possibili ordinanze.

Non si conti troppo adunque sulla vitalità del parlamentarismo in Austria, sostenendo che esso può sopportare tutto (e difatti ha sinora sopportato molto) poichè dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni potrebbe anche soccombere.

Parigi, 7, ore 17.40. — Gli incidenti scandalosi alla Camera austriaca servono di argomento alla stampa parigina in generale per fare fosche previsioni sull'avvenire dell'Austria.

I circoli diplomatici li considerano invece come puri pettegolezzi parlamentari e dicono che l'alta venerazione che circonda l'Imperatore esclude qualsiasi eventualità grave.

Il *Temps* non crede che Badeni ottenga un voto definitivo sul Compromesso.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 7 — Si assicura che il Consiglio dei Ministri abbia approvato la nomina del senatore Cipriano Del Mazo ad Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

Monaco di Baviera, 7 — Il Principe Reggente ha ricevuto il Nunzio Lorenzelli il quale gli ha presentato a nome del Papa l'Album delle Sale Borgia.

Cairo — Il corrispondente egiziano del *Times* annunzia che il principe Mohomed Alì fratello del Kedivè è fidanzato a una signora americana che ha incontrato in Europa. Per ottenere il consenso del fratello a questo matrimonio ha offerto di rinunziare ai suoi diritti al trono.

Il Kedivè e la madre si oppongono a quest'unione.

Berlino, 7 — E' morto qui improvvisamente il barone di Itajuba ministro del Brasile.

— Il colonnello von Schwartskoppen addetto militare all'ambasciata di Parigi lascia quel posto per prendere il comando del reggimento della guardia Kaiser Franz.

Madrid — Si annunzia la morte del signor Albareda, che fu già ministro in un Gabinetto liberale ed ex Ambasciatore di Spagna a Parigi.

Lucerna, 7, ore 16,55. — Si aspetta il Re dei Belgi per riprendere la figlia, principessa Clementina, che si trova qui da nove giorni.

New-York — Secondo un dispaccio ricevuto qui da Lima, i membri del Gabinetto mantengono le loro dimissioni e si crede che il Presidente le abbia ora accettate.

Pietroburgo, 7 — Alla Corte è stata annunziata per l'inverno la visita del Granduca di Assia, fratello della Czarina.

Il Convegno di Monza

(S) **Milano**, 7. — Alle 12,30 il ministro degli affari esteri, on. Visconti-Venosta, offre in sua casa una colazione al conte Goluchowski alla quale intervengono l'on. Di Rudinì e il conte Nigra.

Dopo la colazione gli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta, il conte Nigra ed il conte Goluchowski si tratterranno a conferire e poscia partiranno col treno delle 15,10 per Monza, ove stasera avrà luogo, in onore del conte Goluchowski, un pranzo di gala dato dalle LL. MM.

Domani avrà luogo una partita di caccia nel parco di Monza e domani sera, alle 11,25, il conte Goluchowski ripartirà per Vienna.

(S) **Milano**, 7.— Il conte Goluchowski col suo segretario Merey, il Presidente del Consiglio, il Ministro Visconti-Venosta e il conte Nigra, accompagnati dal Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, sono partiti per Monza alle ore 15.20 occupando un vagone-salone posto a loro disposizione dalla Casa Reale.

Furono salutati alla stazione dal Prefetto, dal Direttore generale delle Ferrovie Mediterranee, comm. Massa, dal console austro-ungarico e dai segretari particolari dei Ministri.

(S) **Monza**, 7. — Il conte Goluchowski è giunto alle ore 15,51.

Il corteo che si componeva di tre carrozze reali si diresse alla Reggia fra una fitta ala di popolo. Il conte Goluchowski era in carrozza col Prefetto di Palazzo conte Gianotti e coi Ministri Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Nelle altre carrozze venivano separatamente il conte Nigra ed il segretario del conte Goluchowski, sig. Merey.

(S) **Monza**, 7. — Il conte Goluchowski venne ricevuto al Palazzo Reale dal primo aiutante di campo generale, Ponzio Vaglia.

Alle ore 17 egli fu ricevuto da S. M. il Re insieme cogli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Questa sera al pranzo alla Reggia il conte Goluchowski siederà accanto alla Regina.

Domani alle ore 13 vi sarà gran caccia ai fagiani, nel parco, in onore del conte Golucowski.

(S) **Monza**, 7 — S. M. il Re conferì stasera al conte Goluchowski il Collare dell'Annunziata.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 7, ore 17,55 — Il pranzo di iersera all'Hôtel de la Ville è riuscito cordialissimo.

I ministri Di Rudinì e Visconti-Venosta rimasero a conversare col conte Goluchowski fino a mezzanotte.

Stamane il conte Goluchowski si è recato da solo a visitare il Duomo, quindi si è recato in casa Visconti, ove con lo stesso ministro Visconti, col presidente del Consiglio, col conte Nigra e col proprio segretario Merey, ebbe luogo un lungo colloquio di cui non si conosce l'argomento.

Il colloquio è durato fino a mezzodì, ora in cui venne servita la colazione.

I personaggi intervenutivi si separarono quindi per ritrovarsi alle 15 alla stazione ove era preparato per essi un vagone reale.

(S) **Vienna**, 7. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo sopra la visita del conte Goluchowski a Monza, dicendo che essa non è nè una dimostrazione, nè una semplice formalità, ma un atto di cortesia che soltanto è possibile tra Stati alleati e perciò reca l'impronta di quelle relazioni intime, amichevoli e piene di fiducia, il cui carattere è reso anche più evidente dalla presenza a Monza degli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Soggiunge che il carattere puramente conservatore della triplice alleanza esclude i successi clamorosi, ma l'importanza dei risultati ottenuti cresce di valore qualora si consideri che cosa sarebbe avvenuto durante gli ultimi quindici anni se la triplice non fosse esistita.

I tre Stati costituenti la triplice alleanza hanno ragione di essere contenti del suo bilancio, poichè la triplice ha aumentato il prestigio di ognuno degli alleati; ed è perciò che in Italia è scarso il numero di coloro i quali si tengono in disparte dall'alleanza stessa ed ogni nuova dimostrazione delle relazioni intime esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia vi è accolta con simpatia.

Il *Fremdenblatt* constata con soddisfazione che la stampa italiana accolse la notizia della visita del conte Goluchowski alla Corte italiana in modo altrettanto amichevole per l'Austria-Ungheria, quanto lusinghiero per la persona del ministro austro-ungarico.

La visita aggiunge una nuova e preziosa prova alle molte dimostrazioni di cordialità delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

COSE D'ORIENTE

In Grecia.

(S) **Atene**, 7 — Delyanni dimostra l'intendimento di rovesciare il Gabinetto Zaimis, ma si assicura che, in caso di una crisi ministeriale, il Re non richiamerebbe nemmeno questa volta Delyanni al Governo.

In mezzo all'acqua

Abbiamo rilevato l'altro giorno come una delle cause, anzi la prima causa dei danni gravi recati alle campagne in alcune regioni dalle inondazioni recenti, si deve allo stato di trascuratezza in cui si trovano i fiumi minori, i torrenti, rivi e fossi nei versanti dell'Apennino e alla nessuna efficacia dell'attuale regime delle acque in Italia.

Abbiamo speso dei miliardi per solcare di ferrovie, non certo tutte necessarie, la penisola, traforando per ogni verso le montagne; non ci siamo curati affatto di regolare le acque e abbiamo chiuso gli occhi di fronte alla mania dei disboschimenti, altra concausa degli straripamenti nei casi di pioggie violenti.

Tranne pei maggiori corsi d'acqua, ossia per i grandi fiumi, per i quali si è organizzato, dopo parecchie lezioni dolorose, un discreto servizio; per tutti gli altri si è adottato il principio della libertà illimitata, che è l'avviamento all'anarchia.

Chiunque percorra gli ultimi declivi dell'Apennino troverà una quantità di valli che sarebbero, come e più delle fiancheggianti colline, fertili ed ubertose, sì da diminuire notevolmente il tributo annuale che paghiamo all'estero per grano ed altri cereali. Ebbene quelle valli, tranne rari tratti, sono in pieno dominio dei fiumi e torrenti, dominio indicato dalla larga striscia bianca, che finisce al mare, formata dalle ghiaie che le frequenti piene hanno sostituite alle già verdeggianti zone.

Vi sono taluni punti nei quali la striscia bianca, un di ristretta, tiene tutta l'ampiezza della valle. E la ragione è molto semplice. Mancando ogni cura da parte dello Stato e degli Enti locali, non avendo i proprietari - tranne rare eccezioni - i mezzi per fronteggiare la spesa delle arginature, essendo la legge sui Consorzi una vera irrisione, ne è venuto che fiumi, torrenti e fossi, si sono riempiti al punto, che nei casi di pioggie, un po' straordinarie, diventano padroni voraci di tutta la valle, abbattendo o sterilizzando, rovinando strade, passaggi, ponti e ferrovie.

E fu fortuna che in vari punti abbiano travolto nelle recenti pioggie gli argini delle ferrovie per aprirsi un varco — in alcuni punti si dovettero anzi tagliare apposta — altrimenti insieme ai gravi danni delle proprietà, si sarebbe lamentata la perdita di molte vite umane.

Si dirà che lo Stato ha il suo compito determinato da una legge organica; ma quando quest' organismo non funziona, si deve provvedere in guisa da farlo funzionare.

Certo è che la impossibilità dei Consorzi tra frontisti è dimostrata dall' esperienza; certo è che mentre in ogni capo luogo di provincia noi abbiamo due uffici del genio civile, il nostro regime delle acque è degno del paese più incivile, dal momento che non esiste od è così deficiente, inadeguato e trascurato, che, se non esistesse, sarebbe la stessa cosa.

I danni di questo stato di cose ascendono a centinaia di milioni, che la ricchezza pubblica in Italia non si vedrebbe sottrarre, per poco che i corsi inferiori delle acque fossero regolati.

Il tema, come dicevamo l' altro giorno, è troppo interessante ed urgente perchè non vi dobbiamo tornar sopra più d'una volta.

La leva marittima

In seguito ad accordi presi con le Società ferroviarie, il ministero della marina ha stabilito che, anche agli iscritti di leva marittima, a cominciare da quelli della prossima leva sui nati nel 1877 (come lo è già da qualche anno per gli inscritti della leva di terra) sia applicata la tariffa militare per i viaggi in terza classe, per recarsi dal comune di loro residenza alla sede del Consiglio di leva marittima, al quale debbono presentarsi per la visita, come pure per fare ritorno al comune di loro residenza, quando non siano stati avviati direttamente sotto le armi.

Per poter fruire di tale vantaggio, gli iscritti dovranno essere provvisti di una speciale carta di riconoscimento, giusta le norme che saranno quanto prima pubblicate: queste carte verranno fornite ai municipi dalle Capitanerie di porto, alle quali le provvederà il ministero.

Il ministero invita perciò le Capitanerie di porto a riferire al più presto quanti siano gli inscritti nelle liste della leva di mare sui nati nel 1877 che, per presentarsi al Consiglio di leva, avranno bisogno di compiere un viaggio in ferrovia, e in quali comuni del Regno siano essi domiciliati o residenti per ragioni di professione.

Una festa agricola ad Acqui

Discorso dell'on. Saracco.

(S) **Stefani**, 7. — Ha avuto luogo oggi un banchetto di 300 coperti per festeggiare il quindicesimo anniversario della fondazione della Società agricola di mutuo soccorso di Acqui. V'intervennero l'on. senatore Saracco, gli onorevoli deputati Maggiorino Ferraris, Cereseto e Gavotti, altre notabilità ed i rappresentanti delle Società operaie dei Comuni vicini.

L'on. senatore Saracco, tra vivissime acclamazioni, parlò dell'importanza dell'agricoltura nell'economia nazionale; ricordò che Vittorio Amedeo III, visitando Acqui nel 1784, disse: Siamo poveri! Malgrado il risorgimento politico continuò la povertà economica della Nazione. Il compito degli uomini di Stato attuali è di condurre il paese alla onesta conquista di quella ricchezza che assicura il benessere dei cittadini, promuove la pacificazione sociale, dà indipendenza al carattere e costituisce la grandezza della patria. Quindi il problema agrario è non soltanto problema politico ma essenzialmente problema sociale. Noi attraversiamo un ambiente d'ogni luce privo, ma egli cittadino e magistrato di popolo da cinquant'anni conserva viva ed incolume la fede e la speranza di tempi migliori. Siamo poveri, ma siamo un popolo di cuore, che nella energia del lavoro e coll'esercizio della virtù deve dare alla patria nuove e più floride sorti.

Siamo laboriosi ed onesti: questo dev'essere il nostro grido. Le Società operaie, innalzando la dignità del lavoro, ponendo in cuore la virtù ed affermando la solidarietà delle classi sociali nella cooperazione e nel progresso, sono l'auspicio di questa nuova Italia, che le giovani generazioni devono preparare.

Ricordando il detto di Vittorio Amedeo affermò che non solo nel patto di reciproco affetto fra Re e popolo, ma anche nella comunione dei cuori e nella promessa data e ricevuta di scambievole aiuto dobbiamo ad un secolo di distanza intendere a combattere ed a vincere le grandi battaglie del progresso sociale e della vita nazionale. (*Applausi fragorosi*).

Parlarono quindi gli on. Maggiorino Ferraris, Cereseto e Gavotti fra vivissimi applausi.

L'on. Ferraris dimostrò come la politica economica dei popoli moderni sia essenzialmente una politica agraria, e disse che non dalle infeconde lotte e dalle combinazioni di gruppi e di partiti, ma solo da un indirizzo largo e forte di politica agraria il nostro paese può attendere le sorti migliori, così bene auspicate dall'on. Saracco.

I resti mortali di Cecchi.

(S) **Pesaro**, 7 — Stamane, alle ore 10, la regia nave *Staffetta* ha qui sbarcato i resti mortali del Console generale Antonio Cecchi.

I parenti del defunto e le autorità ricevettero la salma che venne deposta in una camera ardente preparata presso l'ufficio del porto.

Alle ore 12.30 la salma fu trasportata con pompa solenne al Cimitero. Presero parte al corteo funebre le Autorità civili e militari, le rappresentanze dei corpi morali, le Associazioni cittadine, gli istituti scolastici e di beneficenza, i reparti delle truppe della guarnigione, la musica cittadina e quella del 3.o regg. fanteria.

Il Prefetto rappresentava il Governo e il conte Marescalchi il Ministero degli esteri.

Le vie percorse dal corteo erano pavesate a lutto; una grande folla salutava, reverente, la salma del compianto concittadino.

Al Cimitero parlarono il Sindaco, il deputato on. Castelbarco-Albani, il prof. Mengarini, il prof. Orsini e Richard.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pesaro, 7, ore 16,50 — Il corteo è riuscito imponente, commoventissimo.

La cittadinanza intiera vi ha partecipato con alla testa le autorità locali e il deputato del Collegio.

I discorsi pronunziati sul feretro destarono emozione profonda.

I prigionieri dei pirati

In seguito alle insistenze di alcuni giornali sui supposti maltrattamenti che i catturati del brigantino mercantile *Fiducia* avrebbero subito tra i pirati del Riff, sino ad avere un morto ed un malato grave, il nostro Governo ha telegrafato in proposito al nostro plenipotenziario a Tangeri, comm. Malmusi, perchè dia in proposito precise informazioni.

Intanto, secondo le notizie ufficiali, che sono giunte finora le cose sarebbero andate diversamente, sì da far ritenere infondate le voci raccolte a Marsiglia e trasmesse ai giornali genovesi.

I catturati della *Fiducia*, come è noto, furono tre: il capitano Razeto, il solo di nazionalità italiana, e due marinai, uno di nazionalità francese, greco l'altro, ma entrambi posti sotto la protezione della Francia.

E' per questo che il governo francese si è interessato della cosa, inviando una nave sulle coste del Marocco.

Durante la prigionia il marinaio francese ammalò di tifoide e i pirati permisero, come già fu detto, che gli venissero usate tutte le possibili cure, ma ciò malgrado il poveretto morì.

I Riffani allora consegnarono il cadavere alle autorità marocchine perchè avesse onorata sepoltura e le autorità marocchine lo consegnarono al comandante della nave francese.

In seguito anche il marinaio greco ammalò, ma siccome non era facile apprestargli le necessarie cure in mezzo alle montagne del Riff, il comandante francese ottenne che venisse trasportato in Albucemas dando in cambio, come ostaggi, sino alla definizione delle trattative in corso, due soldati algerini.

Sulle montagne del Riff rimangono quindi il capitano Razeto, i prigionieri portoghesi della *Rosita* e i due ostaggi algerini.

Da quanto il comm. Malmusi telegrafa e da quanto lo stesso capitano Razeto scrive alla famiglia, si dovrebbero assolutamente escludere i maltrattamenti e si dovrebbe ritenere che il capitano Razeto stia bene e, relativamente, sia ben trattato.

Del resto i pirati che hanno catturato i marinai allo scopo di cambiarli coi loro prigionieri od averne danaro pel riscatto, hanno tutto l'interesse di mantenerli in vita, come lo provano del resto il fatto di aver permesso che il primo ammalato venisse curato, consegnandone poi il cadavere senza compenso e l'altro che appena s'accorsero che anche il marinaio greco si ammalava, accettarono lo scambio coi soldati algerini rinviandolo ad Albucemas.

(Vedi *Ultime notizie*).

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 7 — Hanno avuto luogo ieri i solenni funerali del ministro della guerra.

Il presidente della Repubblica, Prudente de Moraes Barros, accompagnò la salma al cimitero e fu fatto segno ad ovazioni entusiastiche dai cittadini di ogni classe.

Parteciparono al corteo funebre oltre 20 mila persone.

(S) **Rio-Janeiro**, 7 — La notte scorsa, malgrado gli sforzi della polizia, la folla saccheggiò la residenza del giornale *La Repubblica*, che condusse la campagna contro il Presidente della Repubblica Prudente de Moraes Barros ed il ministro della guerra.

Fra l'Italia e l'Argentina

La nostra Camera di commercio a Buenos Ayres ha pubblicato la relazione per l'anno 1896 97, con interessanti notizie intorno ai traffici fra l'Italia e il Plata e sulle condizioni della nostra numerosa colonia.

Anche nel 1896 come nel primo semestre 1897, si è avuto un sensibile aumento nel nostro commercio di importazione ed esportazione. A meglio giudicare di questo progressivo aumento, condensiamo in uno specchio i dati statistici dell'Argentina, che completano ed integrano quelli della nostra statistica gabellaria, partendo dal 1885, quando le nostre esportazioni pel Plata toccavano appena i 19 milioni.

	Lire		Diff. sull'anno precedente
1886	23,211,185	+	4,311,185
1887	35,188,705	+	11,977,520
1888	38,820,115	+	3,621,410
1889	50,940,945	+	12,120,830
1890	43,315,135	—	7,625,810
1891	21,029,205	—	22,285,930
1892	42,047,350	+	21,018,145
1893	46,594,725	+	4,547,375
1894	44,366,885	—	2,227,840
1895	51,815,645	+	7,448,760
1896	56,947,530	+	5,158,905

Nel primo trimestre del 1897, l'Italia ha inviato all'Argentina per 14,493,280 di prodotti e ne ha importati per 5,676,960.

Nella navigazione l'Italia occupa il secondo posto, ossia viene subito dopo l'Inghilterra e prima della Francia.

Anche nella esportazione (dal Plata in Italia) si rileva lo stesso movimento commerciale, ascendente e progressivo.

Infatti nel 1885 l'esportazione dall'Argentina in Italia rappresentava appena fr. 12,240,070. Ecco il movimento degli anni successivi:

	Lire		Diff. sull'anno precedente
1886	12,382,190	+	142,120
1887	15,535,565	+	2,153,375
1888	13,710,300	—	1,825,265
1889	19,650,670	+	5,940,370
1890	15,974,010	+	3,676,660
1891	16,620,515	+	646,505
1892	21,711,065	+	5,090,550
1893	16,774,645	—	4,836,420
1894	15,333,835	—	1,540,810
1895	17,590,435	+	2,256,600
1896	19,485,295	+	1,894,810

I prodotti nostri dei quali è aumentato lo smercio nell'Argentina sono: vini, olii, vermouth, commestibili in genere, filati e tessuti, prodotti chimici e farmaceutici, alcune materie estrattive, piombo, carta, zolfo e marmi.

Abbiamo invece importato in maggior dose: pelli, cuoio, lane, grano e granone, sego, crino, ferro ed acciaio vecchio, corna ed ossa.

A 102,673 ascese il numero totale degl' immigranti nell' Argentina nel 1896, mentre nel 1895 erano stati soltanto 61,226.

Gli italiani occupano come sempre il primo posto, poichè furono 75,204, dei quali 63,597 provenienti dall'Italia e 11,607 dal Brasile.

Questo sensibile aumento si deve alla calma politica, all'aver scongiurato la guerra col Chilì, ed in parte al conflitto sorto fra il Brasile e l'Italia, che fece convergere all'Argentina una parte degli emigranti destinati al Brasile.

Sventuratamente la perdita quasi totale del raccolto nei centri agricoli di Santa Fè, Cordoba ed Entre Rios, ha reso assai difficile la situazione dei nuovi arrivati che erano diretti a quei punti e che si trovarono ora in gran parte privi di lavoro immediato.

Il Governo ha provveduto ai primi bisogni di molti ed ha procurato lavoro in diverse provincie, inviandone anche per la prima volta numerosi gruppi verso il lontano Sud, dove la popolazione è poco intensa, ma tutto questo non è sufficiente.

Infatti, parlando della situazione attuale, la nostra Camera di Commercio dice che è assai critica, causa il pessimo raccolto dei cereali.

Un ristagno improvviso ed imprevisto in quasi tutte le operazioni commerciali, accompagnato da un notevole ribasso sul prezzo dei più importanti articoli, tanto importati quanto di produzione e fabbricazione indigena, hanno prodotto un malessere generale nel commercio, e come risultato logico, molte ditte che erano considerate solide, si videro obbligate in questi ultimi mesi a sospendere i pagamenti ed a chiedere la moratoria, mentre altre, che pur godevano buon nome, si dichiararono in fallimento.

La restrizione degli sconti e la limitazione del credito personale, che per ragione di prudenza si produssero da parte delle Banche, contribuirono a rendere più acuta la crisi e più difficile la situazione della piazza di Buenos Ayres, che non potrà facilmente riaversi dal suo abbattimento, se non coll'avvicinarsi del nuovo raccolto.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa fu una beneficiata per il consolidato inglese e per la rendita italiana, i quali hanno guadagnato circa 3[4 di punto.

Se non che il movimento fu così rapido che ha dato luogo per la nostra rendita ad arbitraggi, i quali vennero paralizzati con lodevole diligenza ed energia da chi deve vegliare sul cambio, che è rimasto stazionario, con soddisfazione degl'industriali e dei commercianti, che hanno sovratutto bisogno per soddisfare agl' impegni coll'estero della maggiore possibile stabilità nell'aggio.

Ho detto beneficiata per la coppia italo-inglese, ma in fondo la tendenza generale è buona, poichè anche le rendite francesi, spagnuole e la turca insieme hanno fatto un passo innanzi sulla settimana precedente.

A questo risultato ha contribuito sovratutto la notizia di un possibile accordo tra i Governi di Francia, Russia e Inghilterra per garantire il prestito della indennità di guerra alla Grecia e pare che la Turchia per uscirne presto e toccare i soldi sia disposta a chiudere gli occhi sulla nomina del Governatore di Candia — se anche fosse un greco — e lasciar fare alle potenze, che si accingono a dare, colla rientrata degli Ambasciatori a Costantinopoli, l'ultimo impulso per liquidare una buona volta questa partita in sofferenza.

Anche l'intonazione calma e conciliante dei discorsi di alcuni Ministri inglesi ha prodotto buona impressione, sicchè tutte le polemiche sui contrasti per i possessi sul Niger ed altri fiumi più o meno neri restano molto annacquate.

Del resto il mercato europeo non s'impressiona più così facilmente per la politica generale, che non è mai stata così rassicurante come in questo periodo. Il fatto è che sono rientrati agli affari i capi dell'alta banca e siccome sono in vista qua e là alcune operazioni di qualche rilievo, e il denaro è piuttosto abbondante, si prepara l'ambiente per chiuder bene i bilanci del 1897 e cominciare anche meglio il 1898.

Noi specialmente, dopo un'annata agricola, che non poteva essere peggiore, abbiamo più bisogno degli altri di avere il mercato in condizioni favorevoli, perchè il denaro si mantenga meno difficile e meno costoso.

Anche i valori sul nostro mercato hanno risentito un miglioramento, ed hanno ripreso qualche punto in confronto alla settimana scorsa, ma in generale sono calmi. Si mantengano così, che non c'è male.

Mercato inglese.

	30 ottobre	6 novembre
Consolidato	111 7[8	112 7[16
Italiano	92 9[16	93
Turca	21 13[16	21 15[16

Banca d'Inghilterra. — La maggiore espansione nella circolazione, pei bisogni di fine mese ha di nuovo assottigliata la riserva metallica di 750,000 st. e resta a 20,715,000 con la proporzione agl'impegni del 47 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato intorno a 2 7[8, ossia un ottavo appena al disotto dello sconto ufficiale. Negli ultimi due giorni però la tendenza del barometro era a ribassare.

Mercato francese.

	30 ottobre	6 novembre
3 0[0 francese . . .	103,10	103,50
3 1[2 id. . . .	107,17	108,67
Italiano	93,45	93,95
Spagnuolo	59,11[16	59 13[16
Rendita turca . . .	21,90	22,15

B. di Francia	4 novembre		Differenza dal 28 ottobre
Riserva oro . . .	1,958,056,847	—	1,500,830
„ argento .	1,207,265,905	+	737,363
Portafogli.	828,149,968	—	18,764,506
Anticipazioni . . .	368,963,855	+	13,851,656
Conti correnti . .	508,881,469	+	8,344,630
Id. col Tesoro. .	245,792,765	—	33,859,115
Circolazione . . .	3,746,201,290	+	19,503,695

Mercato italiano.

	30 ottobre	6 novembre
Rendita 4 1[2 0[0	107,15	107,30
Rendita 5 0[0 . . .	98,17	98,80
Banca d'Italia . . .	811	817
Mediterranee	520	524
Meridionali.	713,50	716,50
Navigazione	367	363
Raffinerie.	306	306
Acqua Marcia . . .	1238	1238
Gas	830	829
Omnibus	215	215
Condotte	203	203
Cambio	105,40	105,30

L'acquedotto di Palermo

(S) **Palermo**, 7 — Stamane sono stati inaugurati solennemente l'acquedotto e la grande fontana d'acqua dello Scillato, in Piazza Vittoria.

Intervennero in apposite tribune tutte le autorità, senatori, deputati, le notabilità cittadine ed un' enorme folla che gremiva la piazza.

Pronunziò il discorso inaugurale il Sindaco, senatore Amato.

L'arcivescovo Cardinale Celesia benedisse le acque, che contemporaneamente affluirono da tutte le fontane ornamentali della città.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 6. — (*Di Pisa*). E' finita or ora l'inaugurazione dei vastissimi serbatoi dell'acqua di Scillato. L'opera fu giudicata grandiosissima, vera opera romana.

Intervennero tutte le Autorità, il Prefetto Sensales, il Sindaco, ecc., ma il servizio fu organizzato malissimo, direi quasi a base di sgarbi. A parte che la stampa non fu per poco malmenata, le signore venivano allontanate dagli agenti municipali con modi tutt'altro che urbani.

L'acqua scaturisce alle falde del monte Fanusi — catena delle Madonie — da varie sorgenti vicine, collegate in un sol gruppo.

L'Acquedotto fu costruito e sarà esercitato dall'impresa, composta del cav. ing. Vanni, nato a Bordeaux, e degli impresari torinesi sigg. G. e C. fratelli Biglia. La concessione è per 99 anni; alla scadenza tutte le opere diventano proprietà del Comune.

Il volume d'acqua è di 350 litri al minuto secondo. La pressione la eleva a Porta Nuova fino a 56 m. sul livello del mare. Il Comune fruisce *gratis* pei servizi pubblici di 6000 m. cubi al giorno.

L'Acquedotto è lungo 67980 metri; i due serbatoi, uno per la parte alta e l'altro per la bassa della città, sono capaci assieme di 35,000 mc.

La rete per la distribuzione interna misura 66 chilometri. Vi sono 360 bocche da incendio.

Tutte le costruzioni e l'opera complessiva vanno collaudate dall'illustre senatore Brioschi.

La deliberazione per quest'opera grandiosa, che sarà di utile grande per la salute pubblica e di ornamento per la nostra città fu presa sotto l'amministrazione del marchese Ugo delle Favare e fu compiata in tre anni e pochi mesi.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 7 novembre — Pres. sen. **F. Brioschi.**

L'accademico segretario Blaserna, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Fergola, Taramelli, Todaro, Roiti, Riccò, Boussinesq; e dai signori Duneux, Le Jolis, Sall. Presenta inoltre il vol. 7.o delle "Opere complete„ di Christian Huygens, dono della Società olandese delle scienze di Harlem, ed una "Commemorazione„ del socio straniero A. Daubrée, pubblicata per cura della famiglia del defunto accademico.

Il socio Mosso fa omaggio della sua opera " Fisiologia dell'uomo delle Alpi „ e ne parla.

Il socio Betocchi presenta il volume degli atti del 3.o Congresso internazionale degli architetti, che fu tenuto a Parigi nel 1889.

Il socio Mariotti presenta un opuscolo intitolato: " La legge per la tomba di Giacomo Leopardi „ contenente gli Atti parlamentari per dichiararla monumento nazionale, con due tavole in fototopia della chiesa di S. Vitale in Napoli e del sepolcro, come documenti storici del presente stato di ambedue, attese le variazioni che per decoro del luogo saranno sollecitamente eseguite dal Ministero della pubblica istruzione. Presenta ancora un ritratto di Giacomo Leopardi in fototipia, ricavato dal ritratto in pittura che è in Napoli, fatto da Domenico Morelli poco dopo la morte del sommo recanatese, giovandosi della maschera e delle particolari indicazioni di Antonio Ranieri e di altri amici contemporanei del Leopardi.

Partecipa inoltre che il ritratto del Leopardi che è nell'edizione del Lemonnier fu fatto con maschera e col disegno dello stesso pittore Domenico Morelli, al quale è conforme altresì il busto che si vede nel palazzo dell'Università di Napoli. Per ultimo annunzia che i manoscritti leopardiani hanno una massima importanza, perchè, generalmente parlando, fanno in maniera singolare la storia del pensiero di Giacomo Leopardi.

Il presidente Brioschi dà il doloroso annunzio della morte del socio straniero R. Heidenhain.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Tacchini - " Sulle macchie, facole e protuberanze solari, osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 2. e 3. trimestre del 1897. „

2. Id. - " Il registratore sismico a doppia velocità in occasione del terremoto delle Marche del 21 sett. 1897. „

3. Blaserna e Mosso - " Notizie sulla costruzione del nuovo Osservatorio e della stazione alpina sul Monte Rosa. „

7. Millosevich - " Osservazioni della cometa Perrine (ottobre 16). „

5. Righi - " Nuovo indicatore di onde elettriche. „

6. Arzelà - Sull'integrazione per serie „ Pres. dal Corrisp. Volterra.

7. Berzolari - " L'osservazione sull'estensione dei termini di Eulero a Meusier agli iperspazi „ pres. dal socio Beltrami. „

8. Medolaghi - " Sopra alcuni invarianti puntuali delle equazioni alle derivate parziali del 2.o ordine „ pres. dal socio Cerruti.

9. Guglielmo - " Sulla velocità molecolare dei liquidi, e sulle sue variazioni per effetto della pressione „ pres. dal socio Blaserna.

10. Straneo - " Sulla conducibilità termica del ghiaccio „ pres. dal corrisp. Favero.

11. Palazzo - " Risultati delle determinazioni magnetiche in Sicilia, e cenni sulle perturbazioni nelle isole vulcaniche e nei dintorni dell'Etna „ pres. dal socio Tacchini.

12. Boscogrande - " Due nuovi derivati dal guaiacol „ pres. dal socio Paternò.

13. Buscalioni - " Sull'albume e sul sospensore del *Lupinus* „ pres. dal corrisp. Pirotta.

14. Peglion - " Sopra un nuovo blastomicete, parassita del frutto del Nespolo „ pres. id.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la consueta rubrica (Note Bibliografiche.)

Atti del Governo

Scuole pratiche di Agricoltura. — Nel personale delle scuole pratiche d'agricoltura sono stati disposti i seguenti tramutamenti pel corrente anno scolastico.

Prof. Vallese Ferdinando dalla direzione della Scuola di Sassari, destinato a quella di Marsala - Prof. Pellegrini Nicola dalla direzione della Scuola di Scerni, destinato a quella di Sassari - Prof. Capodacqua Vittorio dalla direzione della Scuola di Marsala, destinato a quella di Scerni - Prof. Funaioli Filippo Maria aiuto direttore nella Scuola di Scerni, destinato a quella di Cosenza - Prof. Battaglia Vincenzo aiuto direttore nella Scuola di Cosenza, destinato a quella di Scerni - Prof. De Rizi Antonio aiuto direttore nella Scuola di Scerni, destinato a quella di Macerata - Prof. Fresini Giuseppe aiuto direttore nella Scuola di Macerata, destinato a quella di Marsala - Prof. Castellengo Giuseppe aiuto direttore nella Scuola di Ascoli Piceno, destinato a quella di Brescia - Prof. Guerritore Adolfo aiuto direttore nella Scuola di Brescia, destinato a quella di Ascoli Piceno.

Per atti di valore - Sono stati encomiati i carabinieri Ercole Moscardelli, Ugo Gentilini, Achille Cavallari, Pasquale Scixrappa, Alberto Giuseppetti, appartenenti alle stazioni di Faenza e Borgo Urbecco, per atti di coraggio, di filantropia e di salvataggio compiuti durante il recente straripamento del Lamone, coadiuvando i soldati del 21. cavalleria.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Messina, 6. — Ieri sera al Consiglio vi fu una seduta tumultuosa. In seguito alle dichiarazioni fatte dal sindaco, circa le gravi irregolarità che si riscontrano nei vari uffici del nostro Comune, il comm. Simeone, assessore delle finanze, diede, come la Giunta, le sue dimissioni.

Trani, 7. — E' terminata alla nostra Corte di appello la discussione della causa contro la fallita Banca Margherita.

La Corte condannò tutti gli amministratori indistintamente.

Padova, 7. — E' qui giunta una commissione di alti funzionari delle ferrovie per praticare un'inchiesta relativa al furto delle sterline alla Banca Trevigiana.

Si dice che saranno fatti degli arresti.

Treviso, 7. — I lavori di restauro della facciata del *Salone dei 300* sono felicemente condotti a termine. Fra giorni la facciata, cui vennero ridonate le antiche e leggiadre trifore, sarà completamente scoperta. Oggi stesso si cominciò a demolire la gigantesca impalcatura.

Udine, 7. — Ieri vi fu una prima riunione che approvò in massima lo statuto di una costituenda società speleogica, per lo studio del mondo sotterraneo.

Civitavecchia, 6. — *(Eospri)*. — Dopo lunga malattia, cessava di vivere il sig. Amilcare Montanucci. Giovane di rara virtù, pieno di speranze, seppe acquistarsi la stima e l'affetto di tutti per i suoi modi affabili e leali. Fu corrispondente di vari giornali della capitale.

Ai funerali, che riuscirono solennissimi, prese parte un lungo stuolo di amici, ed il carro funebre di La classe era ricoperto letteralmente da belle e ricche corone.

Alla desolata famiglia affettuose condoglianze!

Genova, 7. — E' stata arrestata certa Malvina Lommi, che aveva truffato al signor Magnoni, con una storiella di una presunta eredità, la somma di lire 22,000. La Lommi è autrice di molte altre truffe.

Bergamo, 7. — I lavori della linea telefonica Milano-Bergamo saranno immediatamente incominciati.

Verona, 7. — E' scomparso Terrini Fioravante, titolare postale e telegrafico di Soave. L'inchiesta finora riscontrò un ammanco di 6 mila lire. La Direzione delle poste lo denunziò telegraficamente.

Arezzo, 6. — *(Nemo)*. Imponente riuscì il trasporto funebre del compianto cav. avv. Leopoldo Fossi, presidente del nostro tribunale.

Vi presero parte le autorità tutte, la curia ed il ... gran numero di cittadini. Aprivano il corteo un plotone di pompieri e la banda cittadina, seguiva il clero, il carro di prima classe con delle corone.

— Certo Marini Pietro, di anni 63, nell'andare a letto, con la candela appiccò il fuoco alla camicia. Ai lamenti che partivano dalla sua camera, accorse una sua nepotina, la quale si dette a gridare. La gente accorsa trovò il povero uomo per terra, con parti del corpo bruciate! Condotto all'ospedale, dopo poche ore cessò di vivere.

Caltanissetta, 7. — Nella notte scorsa Bellomo Rosa fu trovata assassinata nella propria abitazione, ritiensi a causa di gelosia.

Gravano dei sospetti a carico di Cosentino Francesco, guardia daziaria.

Spezia, 7. — Lena Enrico, d'anni 17, calzolaio, per precedenti rancori causati da interessi di famiglia, inferse tre colpi di pugnale in varie parti del corpo al proprio cugino Lena Edoardo, di anni 18, fabbro, uccidendolo.

L'omicida venne arrestato.

Cagliari, 7. — Ieri in territorio di Fluminimaggiore i carabinieri di stazione ad Iglesias vennero a conflitto con tre latitanti: i fratelli Liqdiri e Comino Giuseppe. Uno dei fratelli fu arrestato, gli altri fuggirono. Si sequestrarono due fucili ed un coltello.

Caserta, 7. — Iersera a Frignano Piccolo, in seguito a una rissa Di Mary Antonio rimase ucciso con un colpo di fucile tiratogli da Pagano Paolo, che si rese latitante.

La commemorazione di Mentana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 7, ore 17.55 — Alle ore 14 e mezzo ha avuto luogo la commemorazione della battaglia di Mentana, promossa dalle Associazioni massoniche e radicali.

E' riuscita eccezionalmente affollata, calcolandosi vi abbiano partecipato oltre 20.000 persone con 37 bandiere e quattro concerti.

Il corteo, attraversando i Corsi affollatissimi, depose sei corone appiedi al monumento ai caduti a Mentana.

Dal gradini del monumento parlò alla folla il pubblicista Premoli in senso anticlericale accentuato.

Nessun incidente: solo l'ispettore di P. S. esigette venisse ritirata una bandiera rossa colla scritta: " Circolo repubblicano pavese „.

Gli esami all'Accademia navale.

Livorno, 7. — Il ministro Brin, con lodevole disposizione ha voluto che agli esami di ammissione nei vari corsi della R. Accademia navale fossero preposti professori prescelti dal Ministero della pubblica istruzione, anzichè gli insegnanti nell'Accademia stessa.

E negli esami imminenti, per la prima volta la Commissione esaminatrice verrà composta di sei professori venuti da vari licei, ginnasi e istituti tecnici del Regno.

Il provvedimento, pel quale vari inconvenienti verificatisi in passato saranno eliminati, è generalmente approvato a Livorno.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 5 novembre.

Jannuzzi Michele ed altri elettori del Comune di Calabritto, S. Angelo dei Lombardi - avv. Summonte - c. *Giunta Prov. Amm. di Avellino, A. Di Trolio* e *G. Rizzoli* per annullamento decisione 28-11-95, rigettante un ricorso contro il risultato delle elezioni Com. in Calabritto 21-7-95.
Rel. **Schanzer** - *Respinto.*

Sacerdote *Orlandi Enrico* - avv. Franceschini - c. *Ministero interno* e *Comune di Ancona*, avv. Ferroni per annullamento r. decreto 16-8-96 respingente un reclamo contro decreto prefettizio 27-9-95 approvante piano ampliamento del cimitero di Montagnolo.
Rel. *Schanzer - Respinto.*

Signoretti D. A. sindaco di *Mileto* (Monteleone) - c. *G. P. A. di Catanzaro* e *Agnini G.* per annullamento decisione che prosciolse l'Agnini, cons. com. di Mileto.
Rel. **Schanzer** - Dichiarato *irricevibile.*

Boncili Luigi - avv. Sacerdoti - c. *G. P. A. di Alessandria* e *Piano G.* - avv. Monti - per annullamento decisione 3-10-95 dichiarante nulla la sostituzione, deliberata il 20-10-95, del ricorrente al Piano nel Cons. com. di Sala Monferrato (Casale).
Rel. *Bargoni - Accolto.*

Filippis Ciriaco e Roberto Santantonio - Avv. on. Napolano - c. *Prefetto e G. P. A. di Avellino* per annullamento decreto prefettizio 7-10-25 avocante G. P. A. l'esame e decisione di reclami elettorali relativi al comune di Serino (Avellino).
Rel. *Bargoni - Accolto.*

Bonanno Ricca F.co - Avv. Di Bartolo e Bentiverna c. *Ministero Finanze e Banco Sicilia*, Ricevitore Prov. di *Siracusa* - Avv. Casini - per annullamento provvedimento ministeriale riconoscente al Banco di Sicilia quale Ricevitore Prov. di Siracusa il diritto di pretendere dal ricorrente esattore com. di *Vittoria* (Modica) alcuni residui di precedenti gestioni esattoriali.
Rel. *Bentivegna* - Accolto.

Toni Annita - Avv. Borciani e Martini - c. *Ministero P. I.* per decreto 2-1-97 annullante deliberazione del Cons. Prov. Scolastico di *Reggio E.* che nominava la ricorrente maestra a Novellara (Guastalla).
Rel. *Peria - Respinto.*

Filippone Mosè ed altri elettori amm. di *Calabritto* (Avellino) - Avv. Sammonte - c. *G. P. A. di Avellino* ed altri per annullamento decisione 19-11-95 rigettante un reclamo dei ricorrenti relativo alle elezioni comunali in Calabritto del 21-7-95.
Rel. *Schanzer - Respinto.*

Pulini Guido c. Prefetto Arezzo e Comune di *Loro Ciuffenna* per sospensione decreto prefettizio 21-8-97 rifiutante l'approvazione della deliberazione del comune di Loro Ciuffenna 23-7-97 che confermava il ricorrente nell'ufficio di esattore delle imposte.
Rel. *Peria - Respinto.*

Dalla Svizzera

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berna, 7, ore 16.55. — E' prossima la formazione d'una Società, con un capitale di 300,000 lire, pel trasporto del latte fresco, che si manterrebbe tiepido per quindici giorni mediante appositi vasi.

Si invierebbe in tal modo a Parigi e a Londra.

Zurigo, 7, ore 16.55. — Il Gran Consiglio approvò in massima lo studio di un progetto di assicurazione obbligatoria dei mobili contro gli incendii.

Alla ricerca di Andrée

Venne pubblicato giorni sono che alcuni balenieri avevano sentito o creduto di sentire dalle coste dello Spitzberg, dove a loro era impossibile dirigersi; delle grida di voci umane che si supponeva potessero provenire dai componenti la missione Andrée, che andassero raminghi in qualche ghiacciaio galleggiante della regione polare, o avessero trovato un ricovero su qualche punto disabitato della costa dello Spitzberg.

Perciò da Tromsoe, isola del mare del Nord al N. O. della Norvegia, è partito un vapore per farne ricerca.

Non è molto probabile che questo tentativo sia per aver subito un risultato favorevole, ma non è neppure il caso di disperare di un fortunato ritorno dell'Andrée e dei suoi compagni.

Dalla direzione presa dall'areostato e dalla direzione dei venti che hanno dominato nei primi giorni del suo viaggio, si è concluso, non senza ragione, che esso avrebbe potuto prender terra verso il Polo, e specialmente verso la Siberia orientale o l'America del Nord.

E' certo che si possono fare molte ipotesi; e che come è accaduto a Nansen, può darsi il caso che egli ritorni per una via inaspettata e che sorprenda tutti coloro che stavano discutendo le ipotesi più disparate.

Prima di partire Nansen credeva che la sua assenza avrebbe potuto durare quattro o cinque anni!

Andrée ha sempre detto che esso non avrebbe potuto dare sue notizie che fra qualche mese.

Quando si pensa che i paraggi dove si può sperare che egli abbia preso terra sono quasi disabitati, che le stazioni dalle quali esso può aspettare qualche soccorso sono rare e lontane, non bisogna nè meravigliarsi, nè inquietarsi di soverchio se ancora per qualche tempo mancheranno notizie positive e sicure dell'audace esploratore.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Uno spirito bizzarro, che ha preso lo pseudonimo di " Nunzio Rapagnetta, „ ha fatto rappresentare al Malibran, di Venezia, un suo lavoro: *Rivista giudiziaria.*

Si tratta di una serie di processetti che si svolgono in pretura, dando occasione a una lanterna magica di tipi più o meno comici di avvocati, magistrati, uscieri, testimoni, prevenuti, querelati, guardie, ecc. ecc. Il pubblico ha riso per un poco, sopportando anche certe non felici trivialità, poi si è stancato, e il guazzabuglio è finito tra una salva di fischi.

Quasi non bastasse l'*In pretura* dell'Ottolenghi, che veramente non è una bella cosa!

— Al Piccinni, di Bari, nemmeno i prezzi ridotti sono bastati a richiamar pubblico per udire lo *Spiritismo* di Sardou, nonostante l'esecuzione abbastanza buona da parte della compagnia Fantechi.

Invece ottimo esito vi ha incontrato *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco.

— Adagio a certi passi! Se no, in nome della morale, c'è da scrivere roba, a cui confronto il *Tacchino* e compagni in bestialità diventano i sonetti pastorali del Clasio!

Felice Dörmann è un verista, e, secondo il rituale della sua scuola scrive per il teatro; ora, a Vienna, è stato rappresentato l'ultimo suo lavoro, *Celibi*. E' difficile perfino raccontarne l'argomento.

Dunque, una vedova ha tre figlie, che per compiacerci nei capricetti, hanno rapporti poco platonici con uomini ricchi ed eleganti: la brava mamma nulla sa e nulla vuol sapere. Ed ecco capitare in quella casa un giovane inesperto, ingenuo, pieno di ideale e vuoto di cervello, che s'innamora della figlia minore, la chiede in piena regola: ormai sono fidanzati.

Tutti ridono: egli non se n'accorge, ed è così felice delle future nozze che ne parla ovunque, ottenendo un effetto assai... lusinghiero. Le nozze sono prossime, quando la brava vedova si trova costretta ad aver urgenza di denaro: le due maggiori non ne hanno nè possono averlo; resta la minore, che è ridotta a chiederne all'antico amante. Rotto il ghiaccio, continuano... a rivedersi. Ma tanto va la gatta al lardo, che il giovane illuso apre gli occhi e tronca ogni rapporto con lei, e la maledice.

— " Mi vergogno! „ — egli esclama buttandosi nelle braccia di sua madre.

Benissimo; ma perchè non s'è vergognato l'autore di metter in pubblico tanta volgarità?

Lirica — Sempre Mascagni. Mentre prepara l'allestimento scenico dell'*Iris* — che, sia detto fra parentesi, gli è costata due anni di lavoro: prova che egli pure si è corretto della vecchia smania di produrre in fretta — già studia la musica d'un libretto propostegli dall'Illica, il quale deve essersi ispirato al *Teatro Comico* del Goldoni.

L'opera ha per titolo *La commedia dell'arte*; e ne sono personaggi Capitan Spavento, Brighella, Pantalone, Florindo, Arlecchino, Lelio, Rosaura, Colombina, Tartaglia, ecc., tipi e maschere del vecchio teatro italiano del secolo scorso.

Far rivivere la commedia dell'arte nella commedia musicale è una idea certamente originale: una vera bella trovata.

— Il *Guglielmo Tell* del Rossini è stato rappresentato al teatro di Vienna, per la quattrocentesima volta.

La prima rappresentazione ebbe luogo nel 1830 (2 agosto); anzi, perchè i buoni viennesi amavano andar a letto presto, il Rossini stesso aveva diviso l'opera in modo da potersi rappresentare in due sere. Poi, naturalmente, i viennesi si decisero a dormir meno; e da allora, *Guglielmo Tell* si dà tutto nella stessa sera.

Quattrocento volte, dunque, in sessantasette anni, non è molto; tanto più che il *Flauto Magico* è arrivato a 413, *Roberto il Diavolo* a 447, *Il Barbiere di Siviglia* a 454. *Il franco tiratore* a 481, *Gli Ugonotti* a 484; e *Don Giovanni* ha già superata la cinquecentesima rappresentazione.

La regina artista. — L'Università di Jassy, in Rumania, ha festeggiato il suo giubileo con solennità, nominando dottoressa *ad honorem* la regina Elisabetta, la scrittrice nota sotto il gentile nome di " Carmen Sylva. „ Nell'aula massima fu murata questa iscrizione:

A l'affettuosa madre del popolo
alla regina Elisabetta di Rumania
al genio artistico e letterario
di Carmen Sylva
che ha commosso tutti i cuori
è stata dedicata questa lapide in segno di
riconoscenza e venerazione.

Ricevendo, ieri, i professori dell'Università, la Regina si è rallegrata con loro del progresso che gli studi vanno facendo nel suo regno; quindi ha letto ad essi un discorso sulla canzone popolare, che ella considera la più sincera e la più alta delle poesie.

Libri. — A Londra è stato pubblicato un libro, del quale in meno d'una settimana si sono vendute oltre centomila copie: *La vita intima della Regina Vittoria*. E' un bel libro, pieno di disegni, di vignette, di ritratti: ma che poco aggiunge a quanto si sapeva della sovrana inglese.

E il grande successo, allora, come si spiega? L'autore è H. Holmes, segretario, confidente e bibliotecario della Regina. Giacchè c'era, poteva far bene una cosa meno banale!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 7, ore 23.40 — Questa sera per la *première* di Eleonora Duse colla *Signora dalle Camelie* il teatro Filodrammatici era gremitissimo di un pubblico scelto.

L'esito però fu inferiore all'aspettativa, quantunque il pubblico fosse ben disposto.

I giudizi infatti sono concordi nel ritenere che la grande artista affetta ora un manierismo che impedì ridestasse gli antichi entusiasmi.

L'Esposizione di Venezia

(S) **Venezia**, 7 — Oggi si è chiusa splendidamente la seconda Esposizione internazionale artistica, con pubblico numeroso e moltissime vendite, fra cui quella del famoso quadro l'*Inno di Primavera* del Boecklin, acquistato per cinquantamila lire dal berlinese Seeger.

La somma complessiva delle vendite durante l'Esposizione raggiunse circa quattrocentomila lire, assai superando quella della prima Esposizione.

SPORTS

Ciclismo. — Ieri sera ebbe luogo da Scagnetti il banchetto per festeggiare il 3. anniversario della fondazione del Touring.

Vi intervennero oltre 70 soci e la riunione fu oltremodo geniale; vi presero pure parte le signore Trasatti, Forneris, Desgrez, Garnier e Cinelli coi rispettivi consorti, e la signorina Magagnini.

Il banchetto fu squisito, e lo Scagnetti si fece onore come al solito. In fine non mancarono i brindisi, vivamente applauditi.

Parlò pel primo il Console cav. Arturo Magagnini, inviando un saluto all'assente rag. Casazza, ringraziandolo della speciale cooperazione al benessere del T. C. C. I. Seguì il signor Trasatti, spiegandosi, come al solito, con sentimenti poetici, e mandando un saluto ed un evviva alla stampa.

Rispose primo il sig. Eugenio Verona, il quale, ringraziato il Trasatti delle lusinghiere espressioni, si diffuse sulle evoluzioni del T. C. C. I. in questi tre anni, augurando che sia conservato all'Associazione quell'entusiasmo che ebbe nei primi anni e che in essa durino quel senno e quella previdenza di cui dettero prova fin qui i reggitori della nostra istituzione. Vivi applausi.

Fu commentata l'assenza del duca di Gallese, capo-console del Touring.

Finito il pranzo, con un buon bicchierino di cognac dei fratelli Ferrero di Riccardo, di Torino, fraternamente offerto dal socio sig. Vercellesi, fu inviato alla Dir. gen. del Touring C. C. I. di Milano il seguente telegramma:

« Festeggiando compimento terzo anno vita rigogliosa Touring C. C. I., Sezione romana, riunita fraterno banchetto, plaudisce opera ammirevole codesta Direzione e Consiglio, bene augurando potente Associazione.

« *Magagnini*, presidente banchetto. »

Dopo una visita al caffè Chiara per assaggiare un sorso di *Pellegrino* squisito, offerto dal proprietario, si assistè ad alcuni esperimenti di un fakiro improvvisato e si chiuse la festa fra gli evviva più cordiali.

Le corse a San Rossore.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Pisa, 7, ore 17. — Eccovi il risultato delle corse di oggi (prima giornata) sul prato di San Rossore.

Prima corsa, premio del Jockey Club di L. 1500. Distanza metri 1800.

1. *Goldoni* di Harry Rook, 2. *Adelina* del cav. L. Marsaglia.

Seconda corsa, premio dell'Anguillara di L. 1000. Distanza metri 1700.

1. *Dourlers* del barone Leonino, 2. *Vistola* della Petite Ecurie, 3. *Sbrigati* di John Rook.

Terza corsa premio degli Escoli di L. 1500. Distanza metri 1200.

1. *Giorgina* della razza Volta, 2. *Pastrengo* della Petite Ecurie, 3. *Galileo* di John Rook.

Quarta corsa Gran Criterium di San Rossore di lire 5500 delle quali 1000 al secondo e 500 al terzo. Distanza metri 1200.

Artusa di Harry Rook. 2. *Punda* di Sir Rholand, 3. *Medoro* della razza Carmignano.

Quinta corsa, premio della Pineta (*handicap discendente*) di L. 1000. Distanza metri 1200.

1. *Eolo* del marchese di Serramezzana Flori, 2. *Renata* della Razza Volta, 3. *Varesa* di Thomas Rook.

Tempo splendido.

Anche domani vi saranno corse.

Palazzo di Giustizia

Processo dell'Immobiliare

Il processo contro il comm. Giacomelli, rinviato, a domanda del perito della difesa per completare la perizia, avrà luogo nella prima quindicina di gennaio al più tardi dinanzi la VII Sezione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 8 novembre 1897 — S. Severo.

Leva il Sole alle ore 6.52 m. — Tramonta alle 4.34 s.
Leva la Luna alle ore 4.4 s. — Tramonta alle 5.58 m.

BOLLETTINO METEORICO

7 novembre

Europa: pressione 751 Carlstadt; 755 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro abbassato temperatura diminuita; nebbie Valle Padana e versante Adriatico, qualche pioggiarella Sicilia. Stamane cielo nuvoloso coperto versante Adriatico, vario altrove.

Barometro: 770 Torino, Domodossola, Belluno; 768 Portomaurizio, Livorno, Cagliari, Palermo, Napoli, Foggia; 764 Malta, Siracusa, Brindisi.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario.

SCIARADA

Il Papa suole il *primo* mio firmare
La Chiesa col *secondo* ebbe a lottare.
Il prete col *tot!* sempre ha che fare.

Spiegazione del Passatempo precedente:
UN-CI-NELLO

Le figlie Anna, Giulia ed Adele Angelini e rispettivi mariti ringraziano sentitamente i parenti e gli amici che vollero porgere un pietoso tributo di memore affetto assistendo alla pia commemorazione celebrata in S. Andrea delle Fratte nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta

TERESA ALEGIANI ved. ANGELINI

loro rispettiva madre e suocera.

La famiglia **Serafini**, commossa, ringrazia tutti indistintamente coloro che presero parte al trasporto funebre della sua compianta:

LIVIA VALENTI in SERAFINI.

Enrica Ciocci ved. Massimini ringrazia ed è grata a tutti coloro che con affettuosa premura assistettero alla messa di *requiem* celebrata in suffragio del suo caro figlio **Filippo**, nella Chiesa delle S.S. Stimmate il 6 novembre corrente.

Dalla provincia romana

Ancora la questione delle maestre.

Tivoli, 6. — Da parecchio tempo, su vari giornali della Capitale, si leggono corrispondenze o comunicati da qui, i quali, o perchè risentono dello spirito personale di chi li scrisse, o perchè buttati giù in fretta, hanno aumentata, anzichè diminuita, la confusione che nelle menti di molti già regnava sulla questione della nomina di alcune insegnanti nelle nostre scuole femminili. Riteniamo quindi pregio dell'opera riassumerne la storia nelle varie sue fasi.

Da vari anni nel Comune di Tivoli era invalsa la consuetudine di nominare temporaneamente gl'insegnanti o di confermarli di anno in anno. Contro tale sistema erano continui i reclami degli Ispettori, che giustamente volevano venisse dato un assetto definitivo al personale insegnante nelle nostre scuole.

Così è che l'attuale amministrazione nel maggio scorso apriva il concorso per la nomina definitiva di sei maestre, in omaggio ai voleri dell'autorità scolastica.

E' bene aver presente che l'avviso di concorso diceva: " Saranno titoli di preferenza l'età non maggiore di 30 anni ed il diploma superiore anche per le classi inferiori. „ E' noto che la legge vuole che un insegnante, per la nomina definitiva, abbia compiuto i 22 anni ed abbia prestato lodevole servizio.

Al concorso presero parte nove insegnanti, quattro col diploma inferiore e cinque con quello superiore. Di queste una aveva i requisiti voluti dalla legge e dal concorso e fu nominata senza opposizione; delle altre quattro, una aveva di poco superati i trenta anni, la seconda non aveva retto nessuna classe, le altre due avevano 19 anni e mai avevano fatto scuola. Le quattro concorrenti con diploma inferiore, oltre i necessari documenti, avevano insegnato lo scorso anno in questo Comune, dando lodevole prova della loro capacità.

Il Consiglio Comunale, ritenendo che per istabilire la prelazione, di cui all'avviso di concorso, occorra parità di merito, considerando che per dare un assetto definitivo alle nostre scuole occorreva un personale che fosse nelle condizioni dalla legge volute, nominava maestra di quarta la concorrente che, quantunque avesse superato i 30 anni, pure aveva il diploma superiore e attestati di lodevolissimo servizio, e per le classi inferiori *confermava* le quattro insegnanti con diploma inferiore, ma con l'età e le attitudini didattiche dalle leggi prescritte.

Contro tale deliberazione una delle escluse ricorreva al Consiglio scolastico, e questo — anche perchè la questione non fu messa nei suoi veri termini — a debole maggioranza (*5 contro 3*) accoglieva il ricorso non solo, ma contro un Comune dei più benemeriti della P. I. adottava la più grave delle misure disciplinari minacciate ai Comuni ribelli alla legge, e senz'altro *nominava d'ufficio* tutte e tre le insegnanti escluse dal Consiglio comunale!...

Così un'ottima maestra con diploma superiore, sol per avere poco più di 30 anni, veniva del tutto esclusa dall'insegnamento delle nostre scuole, ove si era già tanto distinta, e sostituita con altra che mai avendo fatto scuola, niun affidamento dava del suo valore didattico! Così nelle due classi inferiori, ottime e provette insegnanti venivano sostituite con giovinette di 19 anni e prive dell'attestato di lodevole servizio! Così il concorso mancava allo scopo principale per cui era stato bandito, perchè le insegnanti nominate d'ufficio non saranno eleggibili che nel 1901!... Così si rispettava la libertà di nomina accordata amplissima ai Consigli comunali! Così se alle insegnanti nominate dal Comune mancava uno dei titoli *desiderati* nell'avviso di concorso, a quelle nominate d'ufficio mancano i requisiti voluti dalla legge! Così il Consiglio scolastico, rimproverando noi di non essere stati *strettamente* all'avviso di concorso, finiva esso per violare e leggi e decreti e regolamenti!

In mancanza di migliori ragioni, una strana scusa si adduce per giustificare il provvedimento del Consiglio scolastico: si accusa la nostra Amministrazione di far della politica, del clericalismo ecc. pel fatto che le maestre da noi nominate sono suore della Carità e le escluse sono laiche! Ma se così fosse, il primo clericale sarebbe lo Stato, che tiene negli ospizi, negli ospedali, nelle scuole, negli orfanotrofi delle suore, ciò che del resto si verifica in tutti gli altri Stati.

Dite piuttosto che ad alcuni illusi farebbe piacere di avere qui dieci maestre laiche, anzichè dieci maestre suore; ma, per amor del cielo, lasciamo da banda i colori politici. A scuola s'insegna, nel Consiglio si amministra, e la politica si fa in Parlamento, nei giornali o al caffè.

Del resto nessuna innovazione fu apportata dall'attuale Amministrazione al regime delle nostre scuole femminili; queste da oltre 55 anni sono state rette sempre da suore della Carità; dal 1870 in poi, tutti gli ispettori non hanno avuto che da lodarsi dell'opera loro: la popolazione, i vari sindaci, le differenti amministrazioni, soddisfattissime tutte di questo stato di cose, mai han sognato di cambiarlo in meglio, od in peggio!

Ora, tanto per chiudere, è stato presentato ricorso al Ministro, ma la nostra popolazione già ha giudicato tra noi... e gli altri, ossia tra chi opera a vantaggio della pubblica amministrazione e chi si agita mosso da spirito di parte. *Un Consigliere.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,5 — minimo 8.9.

Vaticano. — Il Papa ha inviato L. 10,000 come concorso per la costruzione della chiesa cattolica in Cettinje (Montenegro).

— E giunto in Roma monsignor Lucon, vescovo di Belley in Francia. Ha preso alloggio a S. Luigi dei Francesi. E' pure atteso monsignor Renouard, vescovo di Limoges, accompagnato dal suo vicario generale, monsignor Sartiseu. Alloggeranno alla procura di S. Sulpizio.

— Sono pure attesi il vescovo di Laval e il vescovo di Nantes.

— Il Papa ha fatto pubblicare alcune altre sue poesie inedite, due delle quali sono dedicate al suo Scalco segreto comm. Sterbini.

Arrivi e partenze. — L'on. Fani, sottosegretario di Stato è partito per Ancona.

—Per Napoli è partito il ministro del Portogallo presso il Quirinale.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni

Viterbo - Onoranza al defunto maestro Medori Angelo, si approva.

Gerano - Variazione alla tariffa daziaria: si approva.

Campagnano - Storno di fondi per la festa del san patrono, sospeso.

Velletri - Acconto indennità alla signora Santini Ester, si approva.

Cori - Modifica strada C. O. sulla ferrovia Velletri-Terracina, si approva.

Civitella S. Paolo - Mutuo di L. 25 mila, sospeso.

Olevano Romano - Conferma del segretario e aumento stipendio, si approva.

Vivaro Romano - Mutuo di L. 18 mila, si approva.

Corneto - Concessione gratuita di area nel cimitero Mattioli Antonio, non si approva.

Norma - Transazione Santucci, si approva.

Campagnano - Modificazione alla tariffa daziaria, si approva.

Amaseno - Sussidio alla vedova del dott. Cantoni, si approva.

Sezze — Ricorso Tucci Tommaso per tassa famiglia, irricevibile.

Arsoli - Montanari Demetrio, tassa esercizio, accolto in parte.

Leprignano - Testi Enrico, tassa sui cani, respinto.

Campagnano - Anselmi Biagio famiglia, accolto in parte.

Sezze - P. Luigi da Trevi tassa famiglia, accolto.

Castel S. Elia - Censi Augusto tassa famiglia, respinto.

Velletri - Lanza Riccardo tassa famiglia, respinto.

Id. - Ricorso De Nobili Francesco per tassa famiglia, respinto.

Id. - Ricorso Zangherozzi Filippo per tassa fam. respinto.

Roccamassima - Ricorso per tassa famiglia di Cianfoni Antonio, irricevibile.

Corneto - Esattoria 1896-1902, voto favorevole.

Rocca Canterano - Esattoria 1898-1902, voto favor.

Affari arretrati:

Sezze - Ricorso Millozza decadenza consigl. comunale, respinto il ricorso e dichiarato in decadenza.

Roma - Ricorso Santini Giovanni per tassa famiglia, accolto.

Tutela Opere Pie.

Corneto. - Ospedale maschile vendita alla provincia zona di terreno, si approva.

Veroli. - Congregazione di Carità, riduzione per servizio di tesoreria, ordinanza.

Canepina. - Congregazione Carità, istanza Pizzi, per cessione beni, si approva.

Viterbo. - Conservatorio della Presentazione, transazione con la Parrocchia S. Giacomo, si approva.

Grotte di Castro. - Congregazione di Carità, autorizzazione a lite, si approva.

S. Lorenzo Nuovo. - Congregazione di Carità, debito Boccelli, non approva.

Sezze. - Congregazione di Carità, Giudizio Della Gatta, rimandata alla prossima.

La Congregazione di Carità ed il servizio farmaceutico — In alcuni giornali cittadini a più riprese sono apparsi articoli in vario senso circa i provvedimenti, che la Congregazione di Carità avrebbe voluto prendere in ordine all'assistenza sanitaria ed alla somministrazione dei medicinali ai poveri della città. Volentieri ritorniamo sopra l'argomento perchè lo crediamo di utile generale. A noi sembra dal tutto insieme chiaro, che trattandosi di riordinare un tale importante servizio i provvedimenti relativi mirar dovrebbero ad assicurare il buon andamento e sopratutto la comodità per la sollecitudine nella somministrazione dei medicinali, non tenendo conto di certi privilegi accampati, che, data la natura del servizio, sono quasi ridicoli, pur tenendo in vista gli interessi generali della classe dei farmacisti.

Riteniamo quindi che tale servizio verrebbe notevolmente migliorato, coll'estendere la facoltà di somministrare i medicinali a tutte le farmacie, comprese nelle varie regioni, le quali *però presentino tutti i requisiti morali e legali*, che sono per la maggioranza certamente uguali alle attuali farmacie regionali.

Con questo criterio pratico verrebbero rimossi i lamentati inconvenienti e non s'aggraverebbe in alcun modo l'erario comunale, perchè ogni farmacia che assumesse la somministrazione dei medicinali, dovrebbe, e noi siamo ben sicuri che non sarebbe altrimenti tenersi onorata di mettere a disposizione del medico regionale i propri locali ad uso di ambulatorio.

Qualora poi si credesse meglio di far tenere l'ambulatorio medico in designate farmacie, si dovrebbe dalla Congregazione disporre con norme speciali, che la somministrazione delle ordinazioni mediche fosse fatta nella farmacia autorizzata più vicina all'abitazione del malato, onde impedire le enormi sperequazioni fino ad ora verificate. Quindi è, che noi attendiamo con sollecitudine una tale soluzione, la quale mentre assicura il buon andamento del pubblico servizio sanitario, varrà a calmare le giuste rimostranze della grande maggioranza della classe farmaceutica romana.

Per villa Borghese — Il *Messaggero* è d'accordo sulla convenienza dell'acquisto di villa Borghese, ma osserva che il prezzo dovrebbe essere basato sopra una nuova perizia, perchè se la villa poteva valere colla prima perizia cinque milioni, ora dopo certi vandalismi alla pineta e alla piazza di Siena, dopo certe piraterie e l'abbandono dei caseggiati, prati e campi, il valore della villa stessa è di molto diminuito.

Noi vogliamo ammettere tutto quello che dice il *Messaggero*, ma sappiamo tutti che le così dette piraterie consistono nella sostituzione della balaustrata e che i vandalismi si riducono al taglio di 500 alberi di pino. Tutto sommato sarà una differenza di 50 o 60 mila lire.

In quanto allo stato di abbandono dei prati e campi, siccome non sono stati portati via, si tratterà tutto al più di rimetterli in buono stato, concimandoli, nella stessa guisa che con qualche muratore si farà presto a rimettere in buon stato i caseggiati.

Ora tutto ciò costituirà a dir molto una differenza di 100 mila lire sulla valutazione dei 5 milioni accennata dal *Messaggero*, il quale non può ignorare che una perizia giudiziaria recente e non antica, fatta dagli ingegneri Innocenti, Pio Piacentini e Sarmiento assegna alla villa Borghese un valore di quattro milioni e mezzo.

A che scopo adunque una nuova perizia? Essa equivarrebbe semplicemente a buttar via un po' di quattrini. D'altra parte al Municipio non mancano ingegneri ed è ingegnere lo stesso sindaco, che di ville se ne intende più di molti altri.

Ora, se fu trovato conveniente il prezzo di 3 milioni, che pagato a rate di 150 mila lire all'anno rappresenta in realtà una cifra assai minore, si può esser certi che una perizia andrebbe certamente oltre e non al disotto del prezzo pel quale fu ceduta al Comune, perchè si è tenuto conto del diritto limitato di uso pubblico.

Sotto qualunque aspetto si consideri quindi l'acquisto fatto, bisogna riconoscere che il prezzo, così come furono convenuti i pagamenti a rate, non è per nulla esagerato e non si sarebbe certamente ottenuto se il patrimonio Borghese non si trovasse nelle condizioni a tutti note.

Aveva quindi ragione il sindaco di affermare che egli ha la coscienza di aver proposto al Consiglio un buon affare e il Consiglio nell'approvare la proposta può esser certo di aver fatto cosa utile al Comune e gradita a tutta la cittadinanza.

L'on. Codronchi alla basilica di S. Paolo. — Nel pomeriggio di ieri il Ministro Codronchi, accompagnato dal comm. Barnabei, direttore generale delle Belle arti, dal suo segretario cav. Di Fratta, si è recato a visitare la basilica di S. Paolo fuori le mura per render conto della somma da stanziare in bilancio per la prosecuzione dei lavori della facciata.

Il Ministro fu ricevuto dall'abate della basilica e dall'ing. Calderini, direttore dei lavori.

La Banda comunale a Nizza. — Dal prof. Checchi, presidente dell'Orchestra massima di Roma, abbiamo ricevuta una lunga lettera intorno alla gita della Banda comunale a Nizza.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandarne a domani la pubblicazione.

Liste elettorali commerciali. — Un comunicato apparso su alcuni giornali fa sapere che una Commissione di commercianti si recherà questa mattina dal ministro di agricoltura e commercio per chieder provvedimenti per mancata revisione delle liste elettorali commerciali.

L'Associazione commerciale industriale agricola, che di sua iniziativa chiese ed ottenne l'onore dell'udienza, desidera che si sappia che il comunicato, spedito da altri, è errato nel giorno e nel numero delle persone che ne faranno parte.

Perchè non avvengano equivoci nei commissari, i quali già ebbero particolare invito, l'Associazione tiene a far conoscere che domani, martedì, alle 11, e non questa mattina, la Commissione sarà ricevuta dal ministro: fermo rimanendo il luogo stabilito per l'appuntamento.

La nuova sede della Società dei telefoni. — Da parecchi mesi si è visto sorgere un grande castello in ferro sopra il palazzo già di proprietà Apolloni in via dei Crociferi, acquistato per la sua nuova sede della Società dei telefoni.

L'imponenza della costruzione ha destato una certa curiosità nel pubblico. Ci parve quindi opportuno di fare una visita ai nuovi locali.

L'ing. Francesco Settimi, nostro concittadino, che per la parte statica e architettonica diresse i lavori insieme all'ing. capo della Società cav. Pietro Colombo, ci accolse infatti cortesemente, fornendoci tutte le spiegazioni desiderabili.

Francamente il nuovo impianto meritava bene di essere esaminato e giustifica pienamente la lapide che leggemmo al sommo di una porta " *scientiae victrici temporis et spatii.* „

Il nuovo salone delle comunicazioni nella sua semplicità è meraviglioso. Nell'interno di esso sono disposti grandi ed eleganti quadri in mogano nei quali sono fissati i fili provenienti dal castello superiore e dai permutatori.

Con un sistema modernissimo, che neppure a Parigi fu adottato, gli abbonati sono posti in comunicazione fra di loro in pochi secondi.

Ciascuna telefonista sta seduta innanzi ad una parte del grande riquadro e riceve le chiamate di 100 abbonati: davanti ad essa ha un microfono sospeso per parlare con gli abbonati stessi e all'orecchio un telefono, fisso al capo per mezzo di un elegante cerchio di metallo argentato.

Essa può dal suo posto mettere in comunicazione i 100 abbonati del suo riparto con tutti gli altri abbonati della città per un numero illimitato, spostando una semplice spina nel breve spazio di un metro quadrato appena!

In tal modo potranno facilmente sparire tutti gli inconvenienti finora lamentati e che nella vecchia sede non era possibile di rimuovere, dati i complicati sistemi adottati finora.

Anche l'organizzazione del Castello raccoglitore dei fili e della camera dei permutatori fu sapientemente ideata. Per quest'ultima è stato rimosso qualsiasi possibile pericolo che potesse venirne sia all'ufficio, sia ai singoli abbonati, per scariche elettriche in caso di temporale. Il castello poi offre tutte le necessarie garanzie statiche per la resistenza alle pressioni e alle flessioni del tiraggio dei fili.

Intorno, intorno, furono costruite solide passatelle in ferro, destinate alla sollecita praticabilità e sicurezza degli operai in caso di spostamento dei fili.

Ma la Società non solo ha voluto curare il nuovo impianto dal punto di vista tecnico — in modo da poter provvedere fino a 4000 abbonati, mentre ora non ne ha che 2400, la cifra maggiore che siasi raggiunta in Italia — essa si è anche preoccupata ora vivamente della parte estetica, in modo da rendere la nuova sede, anche sotto questo riguardo, degna di Roma.

La grande sala delle commutazioni, che misura 200 m. q., è stata ornata con un bel fregio artistico, opera del cav. Bruschi: nel cortile dell'ingresso fu costruita una bella fontana, eseguita dallo Zina: dovunque poi — in due piani destinati agli uffici — verniciature brillantissime, un insieme di squisita eleganza, senza superfluità di lusso dispendioso, accoppiata ad ogni sorta di comodità per l'illuminazione elettrica, riscaldamento ecc.

Non resta ora da compiere che l'allacciamento dei fili, che è già molto inoltrato e che sarebbe da lungo tempo ultimato, se da parte di taluni proprietari si fossero incontrate minori difficoltà per la concessione dei permessi pei necessari appoggi.

Nel complesso, quindi, l'opera è completamente riuscita e il pubblico per primo che largamente si serve del telefono — si tratta di 25,000 comunicazioni al giorno — deve esserne soddisfatto, come possono ben essere soddisfatti l'amministratore della Società cav. Pinchetti e il capo-tecnico Bernieri, che con tanto zelo presiede al *montaggio* della nuova rete.

Succi. — Succi ha compiuto ieri il suo periodo di digiuno. A vederlo sembrava un uomo che avesse fatto invece... un'indigestione! Montò a cavallo pel Corso, destreggiando come un vecchio giostratore. Insomma un fenomeno che in questi tempi di crisi merita davvero di essere studiato.

A Mentana. — Iermattina, coi due primi treni da Roma giunsero a Monterotondo le rappresentanze dei Reduci delle Patrie Battaglie e di varie Associazioni politiche ed operaie per la commemorazione dei garibaldini morti a Monterotondo e Mentana nel 1867.

Alle ore 11.10 mosse da porta Garibaldi di Monterotondo il corteo così composto: Concerto di Monterotondo, bandiera del Municipio, il Sindaco Del Moro, l'assessore Frosi e parecchi consiglieri, Società operaia e Società operaia vangatori. Venivano quindi le associazioni romane: Condannati politici, Reduci patrie battaglie. Cacciatori del Tevere, Superstiti garibaldini, Reduci di Milazzo, Generale operaia, Giuditta Tavani Arquati, Conciatori di pelli, le bandiere dei circoli Giordano Bruno, Gioventù italiana, Aurelio Saffi, Mazzini, Mentana, Brunetti e M. S. macellai.

Oltre all'on. Gattorno vi erano i fratelli Mereu Onorato e Luciano, i consiglieri comunali Lizzani e Nissolino e il figlio di Ricciotti Garibaldi.

A Monterotondo parlò il sig. Restivo, pres. dei superstiti garibaldini, e lesse una lettera del prof. Carducci, il quale faceva voti perchè la battaglia di Mentana fosse dichiarata nazionale.

Alle ore 11.35 il corteo proseguì alla volta di Mentana.

Qui vi erano ad attenderlo il concerto di Mentana con il sindaco Guidarelli la Giunta e parecchi consiglieri, la pubblica assistenza Stella d'Italia (sezione Mentana) e la nuova bandiera del *circolo Unione liberale 3 Novembre Mentana* sorta in opposizione al circolo cattolico, ed i Soci romani del nuovo Circolo *Giorgio Imbriani* inauguratosi ieri.

Il corteo numerosissimo si recò all'ara dove vennero deposte le seguenti corone: Municipio di Mentana, Società Macellai di Roma, Reduci Garibaldini e Patrie battaglie, Superstiti garibaldini, Associazione repubblicana del Lazio, Circolo dei Diritti dell'uomo.

Parlò primo Onorato Mereu che ricordò con vivaci colori la gloriosa giornata.

Il consigliere Lizzani scusò l'assenza di Garibaldi a causa la malattia del fratello. Il farmacista Vespignani Filippo di Mentana quindi con belle parole presenta la bandiera del nuovo Circolo *Unione liberale 3 Novembre Mentana* ed il suo padrino il colonnello Gattorno.

Fu applauditissimo. Nessun incidente. Dirigeva il servizio l'ispettore cav. Bonerba.

La Società superstiti garibaldini nei locali delle Scuole si riunì a banchetto. Vi presero parte circa 150 persone compreso il *bel sesso*.

Le bandiere delle Società vennero disposte con bell'ordine attorno alla tavola d'onore sulla quale presero posto il sindaco di Mentana, l'onorevole Gattorno, il prof. Restivo presidente della Società superstiti garibaldini, Garibaldi Giuseppe figlio di Ricciotti, i rappresentanti delle Società Cacciatori del Tevere, reduci patrie battaglie ecc.

All'arrosto il presidente Restivo diede comunicazione del telegramma spedito a Poggio Mirteto all'on. Fortis recatosi colà per un'altra commemorazione.

Parlarono applauditi, Mancini, Piccoletti reduce dalla Grecia il dott. Sigismondi, l'on. Gattorno e il dottor Filippo Vespignani.

Il banchetto riuscitissimo terminò allegramente senza alcun incidente.

Alle 16 si fece ritorno a Monterotondo e alle 18 si partì per Roma con un treno speciale.

La Stella d'Italia. — Ieri al *Mezzo miglio* la Pubblica Assistenza *Stella d'Italia* si adunò ad amichevole banchetto.

Intervenne il presidente onorario generale Guaita, che pronunziò un patriottico discorso, vivamente applaudito.

Parimenti applauditi dissero belle parole il cav. Ogliengo, presidente effettivo dell'Associazione, il dottor Pinto, il conte Scaramenti della *Croce Bianca*, il conte Colonna, comandante la Sezione di Tivoli, il prof. Leva, il capitano Balbone, il dott. Grana, il cav. Monacelli ed altri.

In complesso una bella riunione.

Questa pubblica assistenza è effettivamente una delle più benemerite.

Il battaglione venne fondato in Roma il 10 luglio 1890 e a mano a mano stabilì sezioni filiali provinciali in Mentana nel novembre 1890, in Castel Gandolfo nel novembre 1891, in Tivoli, importantissima, nel 1893 (cui il municipio ha affidato recentemente il servizio di pompieri), in Monteflavio nel settembre 1897 e finalmente in Ciriè (provincia di Torino) nel 1895.

Oltre al trasporto di malati nei pubblici ospedali, cura d'infermi a domicilio, soccorsi in caso d'incendii, crolli di fabbriche ecc., in tempo di guerra mobilizza la maggior parte dei suoi militi per far servizio di ambulanza a seguito e sotto gli ordini della Croce Rossa.

Fra la Sede di Roma e quelle provinciali conta 867 soci.

I premiati all'Esposizione medica di Napoli — E' noto che in occasione dell'VIII Congresso nazionale di medicina interna tenutosi nello scorso ottobre in Napoli, sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli, fu anche tenuta una Esposizione medica nazionale, nel palazzo di Tarsia, limitata ai soli proprietari, costruttori e produttori italiani. La Giuria, riunitasi ieri, 7 corrente, emetteva il suo verdetto, assegnando i premi e le onorificenze, ai vari espositori; fra i quali l'*Istituto Kinesiterapico* di Roma ottenne la *medaglia d'argento*, la massima onorificenza per la categoria *Kinesiterapia massaggio, ginnastica medica*; e le Regie Terme di Montecatini il *gran diploma d'onore* per le acque minerali.

Nozze — Il sig. Carlo Wedner di Ginevra ha sposato ieri la gentile nipote del comm. Girolamo Nisio, baronessina Paola di Tiesenhausen. Per il matrimonio civile funzionò da ufficiale di Stato civile, il consigliere Casciani. Alla sera in casa Nisio un eletto stuolo di amici di famiglia, molti dei quali della colonia tedesca e graziose signorine amiche della sposa; gli sposi ricevettero la benedizione nuziale, secondo il rito evangelico, dal dott. Matteo Prochet pastore della Chiesa Valdese. Seguiti un suntuoso rinfresco. Gli sposi vanno a stabilirsi a Ginevra. Alla coppia gentile ed alla famiglia Nisio, i nostri più vivi augurii.

La tombola dell'ospizio S. Margherita. — Padre Simpliciano ci scrive: Nella *Tribuna* di lunedì passato è stato detto che le cartelle vendute per la nostra tombola furono 18,000. Dio volesse che fossero state anche 15,000! Purtroppo non si riuscì a venderne che 11,039, sicchè il benefizio ricavato per il nostro povero Ospizio invece di aver toccato le 4000 lire, come fu detto, si è ridotto a 86, dico ottantasei!

Ed ora che abbiamo contentato P. Sempliciano con la rettifica, gli auguriamo che la Provvidenza venga in aiuto al suo Ospizio, come in passato, sotto altre forme, giacchè delle tombole si è ormai tanto usato ed abusato, che è già un bel successo se il ricavo delle cartelle basta a pagare le tasse, i premi e i manifesti.

Quei medici che non hanno sperimentato mai l'efficacia delle goccie solfo-carburo canforate non possono darne un parere, perchè non essendo stato mai da altri prescritto il solfo-carburo, e molto meno il solfo-carburo-canforato, non le conoscono.

I tafàni dei forestieri. — Una delle vessazioni, dopo quella degli accattoni e delle ciociarelle coi mazzetti, che deve sopportare il forestiere in Roma è quella dei venditori d'albums e cianfrusaglie artistiche.

Sono generalmente dei giovinastri, i quali stanno in agguato presso i monumenti e prendono d'assalto il forestiere appena si presenta. Il forestiere, signori e signore fa tutto lo stesso, ha un bel dire che non vuol nulla e che lo lascino in pace, i tafàni lo perseguitano e non l'abbandonano se non quando arriva qualche altro disgraziato.

Noi non escludiamo che presso i monumenti, musei o gallerie vi possano essere dei venditori ambulanti di albums o cianfrusaglie artistiche, come se ne vedono anche in altre città, sia in Italia, che all'estero, giacchè tutti hanno diritto di industriarsi, ma questa gente dev'essere munita di una licenza e deve esercitare la vendita in modo decente, senza seccare e vessare il forestiere.

In questo modo le guardie hanno un rimedio molto semplice per tenerli a dovere: ai tafàni si ritira la licenza e si liberano i forestieri da queste insistenti molestie.

Un'aggressione — Nelle vicinanze del forte Prenestino, fuori porta Maggiore, ieri mattina alle 7, tre individui fermavano con intenzioni poco benevoli i carrettieri Vaselli Giovanni, Proietti Vincenzo e Ascani Alessandro, i quali conducevano alcuni carrotti pieni di paglia.

Avendo costoro assicurato di non possedere un soldo, furono lasciati proseguire nel cammino, non senza però essere bersagliati da una fitta gragnuola di sassi.

L'Ascani volle fare delle rimostranze, ma si buscò una scarica di pugni.

I carabinieri a cavallo Vincenzo Batichieri e Luigi Tironi della stazione di porta S. Giovanni, avvertiti del fatto, rintracciarono gli aggressori e li arrestarono.

Essi sono i contadini Reali Filippo, Natalucci Serafino e Bartolozzi Nazzareno.

Apoplessia — Ieri mattina alle 5 cessava di vivere improvvisamente Turchini Raffaele di anni 44, da Firenze, impiegato al Collegio militare.

Baruffe. — Verso le 10 di ieri sera, presso la sua abitazione, in via Simeto, fuori porta Pia, tal Groggia Eugenio, d'anni 28, da Vicenza, proprietario di una fabbrica di saponi, s'imbatteva con Ciotti Emilio, abitante al viale Parioli.

Costui, poco prima, in un'osteria vicina aveva avuto un diverbio con il suo amico Alessi Felice. Essendo avvinazzato scambiò il Groggia per il suo competitore e lo ferì replicatamente con un falcetto.

Accorsi due carabinieri della stazione di porta Salaria venne tratto in arresto.

Il Groggia riportò lesioni sanabili in una quindicina di giorni.

— In Campo dei Fiori in seguito a questione per futili motivi l'erbivendolo Gaetani Romeo, d'anni 29, romano, fu ferito con due colpi di coltello al fianco sinistro dal sedicente Canobi Anacleto.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— In piazza Ponte Sisto quistionarono alcuni giovanotti. Il macellaio D'Amici Francesco, d'anni 17, romano, s'intromise per dividerli e si buscò una coltellata al braccio sinistro.

Certo Ottaviani Enrico lo condusse a Santo Spirito. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Il bracciante Sebene Mariano, passando per via dei Quattro Cantoni, fu ferito alla testa con un colpo di zappa da uno sconosciuto col quale era venuto a questione.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Ladri. — Mediante scasso i ladri penetrarono nell'abitazione di Rossi Augusto, in via S. Giovanni in Laterano e vi rubarono degli oggetti di valore per circa lire 590.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Il dott. Romanini specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. 2

La Calèche ad otto molle dell'ambasciatore di Russia (fabbrica Muhlbacher di Parigi) rammentiamo che sarà venduta all'asta stamane lunedì 8 alle ore 10 ant. insieme ai mobili, tappeti, letti, quadri, rami di cucina ecc. nelle splendide sale della casa Corvisieri in via Due Macelli 86.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Diciamolo subito: la prima rappresentazione dell'*Aida* ha avuto luogo iersera; quella di Giovedì, oramai dimenticata, non fu che una prova, un semplice esperimento...

Perchè il pubblico stesso iersera tornò non a riempire, ma a gremire alla lettera tutti i posti dello splendido e grandioso teatro; e sovranamente suggellò uno dei più belli e clamorosi successi che abbia avuto quest'opera, dati i prezzi eccezionalmente miti.

Questo lo si deve all'accortezza ed alla sollecitudine dell'Impresa Superti e Bolcioni nel rimpiazzare subito gli elementi malati o deficienti, procurandoci il piacere di vedere sulle scene una figura gentile, amabile e simpatica come la signorina Teodolinda Micucci e col presentarci un forte e robusto *Radames* nella persona del tenore Ceppi.

La signorina Micucci, sebbene senza neppure una prova, ieri sera fece mirabile sfoggio dei suoi mezzi, cantò con passione, con grazia squisita, con franchezza dando prove eloquenti del suo bel talento di artista. Fu essa, si può dire, che decretò il successo, successo che fu pienamente coronato mercè l'efficace contributo del Ceppi e degli altri, i quali tutti fecero a gara e del loro meglio.

E il pubblico rese loro giustizia applaudendo con calore e con insistenza e chiamando gli artisti ripetutamente al proscenio.

Lo spettacolo, con soddisfazione generale, terminò prima della mezzanotte, e stasera *Aida* si ripete, e le repliche senza dubbio saranno sempre più fortunate artisticamente e finanziariamente.

Sabato prossimo *Il Trovatore*.

Valle — Stasera *Camere mobigliate*, domani *Chamillac* per beneficiata dell'artista Bracci.

Nazionale — La brillante commedia: *Garaud Minard* e compagnia destò ieri grande ilarità e stasera si ripete.

Manzoni — Il botteghino dovè ieri rimandare il pubblico perchè... non aveva più biglietti.

Stasera un'altra novità: *Il delitto di una santa*: sette atti tolti dal romanzo omonimo di De Courcelles, il noto autore dei *Derelitti*, di *Gigolettes* ecc.

Metastasio. — " Tutto esaurito „ in entrambe le rappresentazioni: questo è il migliore elogio spontaneo del pubblico per la compagnia Renzi.

Stasera *I due derelitti* si ripetono ancora e venerdì il grandioso dramma *Il muto*, tratto dal romanzo omonimo pubblicato nelle appendici della *Tribuna*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Aida*, ore 20 1\|2.
Valle — *Camere mobiliate*, ore 21.
Nazionale — *Garaud Minard e C.*, ore 21.
Manzoni — *Il delitto d'una santa*, ore 21.
Metastasio — *I due derelitti*, ore 21.

Ultime Notizie

Il ministro dei LL. PP. ritornato ieri in Roma, ripartirà questa sera per Napoli e le Puglie, accompagnato, probabilmente dal Sotto Seg. di Stato.

Se l'on. Prinetti per restituirsi a Roma dalle Puglie percorresse la linea dell'Adriatico onde constatare anche dal treno lo stato in cui si trova la vasta zona delle Marche, colpita dalle recenti inondazioni, grazie al nostro nessun regime delle acque, farebbe cosa utile per il governo e per il paese.

Iersera ha fatto ritorno in Roma S. E. von Bülow per le visite di congedo.

I prigionieri dei pirati.

Il plenipotenziario italiano a Tangeri comm. Malmusi, ha telegrafato ieri sera al Governo smentendo assolutamente che ai catturati della *Fiducia* sieno state usate sevizie dai Riffani.

Speriamo ciò basti a togliere le apprensioni che si avevano in proposito.

Alla Minerva.

L'on. Codronchi ha inviato ieri un sussidio di L. 1000 alla Deputazione di storia patria delle Marche, la quale ha inaugurato ieri i suoi lavori a Pesaro.

Ha poi stabilito d'inviare un concorso finanziario al Comitato promotore pel Congresso ginnastico di Torino che avrà luogo durante il periodo della Esposizione nel 1898.

Corsi complimentari d'igiene.

Ieri si è riunita, presieduta dal senatore Cremona, la Commissione per le modificazioni al progetto pei corsi complementari d'igiene.

La Commissione ha concretato il progetto ed approvato la relazione del prof. Santoliquido, relazione e progetto che saranno presentati oggi al ministro.

L'Esposizione di Torino.

Il ministro Brin, il quale trovasi a Torino per i definitivi accordi col Comitato esecutivo della Esposizione circa il concorso della R. marina, ha chiamato colà l'ispettore navale comm. Gargano, il quale è incaricato di recarsi poi a Napoli, Venezia, Spezia e Taranto per scegliervi il materiale da guerra, i trofei d'armi, i modelli di navi ed altri campioni dell'arte nautica che dovranno figurare nel padiglione del Ministero marina.

Ministero della marina.

Col 16 corrente la r. nave *F. Gioia* passerà in disponibilità a Livorno col seguente Stato Maggiore: Capitano di corvetta Guasso Ernesto, responsabile - capomacch. 1.a classe Balzano Giovanni - Commissario 1.a cl. Carone Giulio.

Col 9 corrente mese il sottotenente di vascello Pfister Carlo imbarcherà sulla *Calatafimi* in surrogazione del pari grado Manetti Giuseppe, destinato ad imbarcare sul *Mestre* come ufficiale in 2.a.

Col 12 corrente avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali dello Stato Maggiore:

Tenenti di vascello: Profumo Giacomo dalla *Calabria* alla disponibilità - De Riseis Arturo dal *F. Gioia* alla *Caracciolo* - Schoch Alberto dalla disponibilità all'*Etruria* - Fiorese Raffaele dalla *Caracciolo* alla *Calabria* - Civallero Pietro dal *Fieramosca* alla *Calabria* - Vaccaneo Cesare dal *Lauria* alla *Calabria* - Rey de Villarey Carlo dalla *Calabria* al *Fieramosca*.

Guardiamarina: Merega G. Batta dalla *Caracciolo* alla *Calabria* - Bottini Alberto dalla disponibilità alla *Caracciolo* - Voltattorni Mazzino dall'*Italia* alla *Calabria* - Spano Matteo dalla disponibilità alla *Calabria* - Caviglia Ottavio dalla *Calabria* alla disponibilità - Guadagnino Ulisse dalla *Calabria* alla disponibilità - Carnevale Carlo dalla *Calabria* alla disponibilità.

Nell'annunciare ieri la pubblicazione dell'importante opera del contrammiraglio marchese Gavotti, è incorso un errore tipografico nella trascrizione del titolo dell'opera stessa, il quale è questo:

" *La tattica delle grandi battaglie navali da Temistocle ad Yio.* „

La prima parte riguarda, come si è detto il periodo remico.

Il marchese Gavotti si è proposto di studiare coll'esame della Storia, quali ammaestramenti si possono ritrarre dalle guerre navali del passato, per le eventuali lotte future fra le forze navali.

L'*Atlante* è giunto a Spezia il 5.

L'*Elba* col comandante Sorrentino partirà mercoledì prossimo da Zanzibar per Mogadiscio e Porto Said e sarà in Italia ai primi di dicembre.

L'esperimento di mobilitazione

Ieri è partita da Napoli la r. nave *Savoia* che si reca a Spezia per imbarcare, mercoledì prossimo, S. A. R. il Duca di Genova e gli ufficiali componenti il Comando in capo delle forze navali destinate al prossimo esperimento di mobilitazione.

Promozioni.

Con decorrenza dal 16 ottobre scorso sono stati promossi nel Corpo del Genio navale gli ufficiali: capo-macch. di 2.a cl., De Merich Giovanni, a capomacch. di 1.a cl. — Id. di 3.a cl., Auricchio Giovanni, a id. 2.a.

E' in corso il decreto di promozione a contrammiraglio del capitano di vascello comm. Napoleone Coltelletti, direttore generale dei servizi militari al ministero.

La campagna oceanica.

L'*Amerigo Vespucci*, come abbiamo ieri detto, destinato ad una campagna oceanica d'istruzione per i guardiamarina nominati con R. decreto 6 agosto scorso, passerà dalla posizione di armamento speciale a quella di armamento normale, col 16 corrente, recandosi immediatamente a Spezia, col seguente Stato-maggiore:

Capitano di fregata Chierchia Gaetano, comandante — Tenente di vasc. ff. C.o corv. Fabbrini Vincenzo, ufficiale in 2.o — Tenenti di vascello: Di Stefano Antonio, Cosenza Raffaele, Cavalli Giovanni, Brofferio Alfredo, Buonpane Giuseppe — Capo-macchinista di 1.a cl. De Merich Francesco — Capo-macchin. di 3.a cl. Joima Raffaele — Medico di 1.a classe Sestini Leone — Commissario di 1.a classe da destinarsi.

Gli ufficiali e il personale di bassa forza destinati a completare lo Stato maggiore e l'equipaggio imbarcheranno a Spezia, salvo quelli che il Comando superiore del C. R. E. riterrà opportuno di prelevare dal *F. Gioia*.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Niger.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 7, ore 16,55. — Il *Matin* ha da Londra: " Pare che la vertenza relativa al Niger finirà colla divisione dell'Africa in due Imperi: uno inglese e uno francese! „

La questione di Cuba

(S) **Madrid**, 6 — Il Governo smentisce categoricamente di aver ricevuto intimazioni dal Segretario di Stato della Confederazione degli Stati Uniti, Sherman, riguardo alla sostituzione del generale Weyler nell'isola di Cuba.

(S) **Madrid**, 7. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso oggi di proporre alla Regina-Reggente di concedere un'amnistia politica a favore degli insorti di Cuba e delle Filippine.

FRANCIA

Il bilancio della marina.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 7, ore 16,55. — Il bilancio della marina prevede una spesa di 792 milioni, divisibili in 8 anni per l'aumento del naviglio e le fortificazioni in Corsica e in Africa.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 5 a Parà il *Re Umberto*, della Società Ligure-Brasiliana.

AUSTRIA-UNGHERIA

Convocazione delle Delegazioni.

(S) **Vienna**, 7 — La *Wiener Zeitung* pubblica il Decreto che convoca le Delegazioni pel 1[illegible] corrente a Vienna.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei grani, in generale prevale il sostegno. I prezzi accennarono a salire agli Stati Uniti, in Germania, in Austria-Ungheria e in Inghilterra; ebbero invece tendenza debole nelle piazze russe e francesi. In Italia i grani ebbero tendenza a salire; i granturchi deboli per scarsità di richieste; la segale e l'avena molto domandate con aumento di una lira, e il riso in buona vista specialmente per le qualità primarie.

A Firenze i grani gentili bianchi da 29.50 a 29.75 al quintale; i granturchi da 15.75 a 16.75; la segale da 18 a 18.25 e l'avena di Maremma da 17.25 a 17.50; a Bologna i grani da 29.75 a 30.25; i granturchi da 15 a 17 e i risoni da 21 a 23.50; a Parma i grani da 28.40 a 29; a Pavia i grani da 29 a 30 e l'avena da 15 a 15.50; a Milano i grani della provincia da 29 a 29.50 e il riso da 33.50 a 42.50; a Torino i grani piemontesi da 29.50 a 30; i granturchi da 15.50 a 17.25 e il riso da 33.50 a 39.50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 19.50 a 21 in oro e a Napoli i grani bianchi a 28.

Olii d'oliva.

A Genova gli olii mangiabili si vendono da 110 a 125 al quintale e quelli da ardere da 70 a 80. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 75 a 95 per soma di chilog. 61,200; a Bari si sono fatte diverse vendite da 90 a 115 al quint. e a Nizza i fini da fr. 135 a 140 e i sopraffini da fr. 155 a 160.

Bestiami.

A Bologna il bestiame bovino è tuttora in disagio, pagandosi da L. 100 a 110 al netto i grossi e pingui capi e il vitello di latte da L. 65 a 70 a peso vivo. Questi modesti quoti caratterizzano l'andamento. lo scarto pel momento è quasi invendibile. Il maiale è in ripresa: i pingui da macello, e se ne fa strage, da L. 100 a 108. Molto il favore per i temporini e magroncelli.

A Ferrara i bovi a peso morto da L. 100 a 120, i vitelli di latte a peso vivo da L. 75 a 80 e i maiali grassi da L. 93.95 a 98.50.

A Parma i bovini da macello da 40 a 65 a peso vivo.

Caffè.

A Genova nella settimana si venderono soltanto 200 sacchi di caffè in diverse qualità.

A Napoli fuori dazio consumo il San Domingo venduto a L. 147 al quintale, il Portorico a L. 188, il Moka a L. 189, il Giava a L. 179, il Rio a L. 100 e il Santos a L. 108.

A Trieste il Rio da fior. 40 a 58 e il Santos da fior. 38 a 57 — In Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 45 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda si vendono a L. 129.50 al quint. in oro — In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 134 a 135.

A Trieste i pesti austriaci da fior. 13 1\|8 a 13 1\|4 — A Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 26.25; i raffinati a fr. 96.75 e i bianchi n. 3 a fr. 27.75 il tutto al quintale pronto al deposito.

Sete.

A Milano le greggie realizzarono da L. 39 a 48; gli organzini da L. 44 a 51 e le trame a due capi da L. 42 a 44. — A Torino pochi affari in articoli serici e molti in bozzoli secchi ed in struse. — A Lione affari correnti e prezzi sostenuti. Fra i prodotti italiani venduti notiamo organzini 16\|18 di 1. e 2. ord. da fr. 48 a 49.50, trame 18\|20 di 1. e 2. ord. a fr. 46 e greggie 10\|12 di 1. ord. a fr. 45.

A Yokohama le filature da fr. 42.75 a 44.40; a Shanghai le Gold Lion a fr. 28.50 e le Gold Kilin a fr. 27.40 e a Canton le Kwong shung hang 11\|1[illegible] a fr. 36.50.

Carboni minerali.

A Genova, in seguito al rialzo dei noli i carboni ebbero un sensibile aumento, quantunque i depositi siano abbondanti.

I Newpelton venduti a L. 21.25 la tonn.; Hebburn a L. 20.75, Newcastle Hasting a L. 23, Scozia a L. 21, Cardiff da L. 24 a 25, Liverpool a L. 21.5[illegible] e Coke Garesfield a L. 38.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto da L. 12.50 a 12.75 al quint. e in casse da L. 4.85 a 4.90 e il Caucaso da L. 11 a 11.25 per cisterna e da L. 4.20 a 4.30 per le casse, il tutto fuori dazio. — A Trieste il Pensilvania da fior. 7.75 a 8.50 al quint.; in Anversa al deposito a fr. 15 ed a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5.35 a 5.40 per gallone.

Zolfi.

A Catania i macinati venduti da L. 10.90 a 11.50 al quint. e i raffinati da L. 10.50 a 11.10.

A Genova con tendenza debole i greggi in pietra da 10 a 10.75, macinati da L. 13.50 a 14.50 e i raffinati in pani da L. 12 a 12.50.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERC[I]

Dal dì 31 ottobre al dì 6 novembre 1897.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba »	»	103 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte »	»	130 —	140 —
Vitelli di campagna »	»	120 —	150 —
Suini della provincia romana	»	90 —	100
Suini di macchia	»	90 —	100 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	29 —	29 50 *
Grano id. id. id. 2. q.	»	29 —	28 50
Riso Giapponese brillato		— —	30 — *
Zibibbo di Calabria	»	— —	52 50 *
Zibibbo di Pantelleria nuovo	»	— —	50 — *
Castagne fresche	»	— —	14 — *
Castagne fiorentine	»	— —	18 50 *
Cedri	»	— —	40 — *
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	293 — *
Burro di Milano 1. q.	»	— —	268 — *
Burro di Milano 2. q.	»	— —	258 — *
Burro di Reggio Emilia	»	— —	245 — *
Uova in partita dazio compreso	mille	— —	90 — *
Uova da scarto	»	— —	65 — *
Acciughe di Anzio nuove e g. Barile	K. 30	— —	127 50 *
Avena nostrale nuova 1. q.	quint.	19 50	20 —
Avena id. 2. q.	»	18 75	19 —
Orzo da birra	»	15 —	15 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	»	19 —	19 50
2. q.	»	18 —	18 25
Formaggio pecorino vecchio	quint.	143 —	145 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	43 50	44 —
id. id. » 0	»	41 50	42 —
id. id. A » 1	»	40 —	40 50
id. id. B » 2	»	38 —	38 50
id. id. C » 3	»	36 —	36 50
id. id. D » 4	»	34 —	34 50
id. id. V » 5 sacco comp.	»	24 —	25 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	69 —	— —
Pasta » » 1	»	55 —	— —
Pasta » » 2	»	47 —	— —
Pasta » » 3	»	39 —	— —
Pasta »	»	18 —	16 50
Farine	»	12 —	— —
Crusca	»	11 —	— —
Cruschello	»	— —	— —
Acciughe di Anzio	Bar. Kil. 60	— —	93 — *
Anguille marin. Valli Com. te. M.	quint.	— —	200 — *
Anguille id. » » M. B.	»	— —	180 — *
Anguille id. » » M. F.	»	— —	215 — *
Anguille id. » » F.	»	— —	85 — *
Anguille id. » » A. B.	»	— —	160 — *
Anguille id.	»	— —	100 — *
Anguille mar. valli libere Marca M.	quint.	— —	180 — *
Anguille id. » » M. B.	»	— —	160 — *
Anguille id. » » A. R.	»	— —	130 — *
Anguille id. » » N. B.	»	— —	175 — *
Anguille id. » » A. B.	»	— —	100 — *
Anguille id. » » A. R.	»	— —	135 — *
Salacchine di Spagna 2000 pesci	Bar. k. 120	— —	35 — *
Baccalari Cassier	quint.	— —	70 — *
Baccalari S. Giovanni	quint.	— —	[illegible] — *
Baccalari Gran Banc	»	— —	65 — *
Baccalari Labrador	quint.	— —	61 — *
Vino di Barletta superiore	Ett.	— —	25 — *
Vino di Lecce e Gallipoli	»	— —	26 — *
Vino di Sardegna bianco e rosso	»	— —	31 — *
Vino Marsala colorito corrente	»	— —	21 — *
Vino Marsala bianco	»	— —	21 — *
Vino di Furio vecchio	»	— —	28 — *
Vino d'Ischia	»	— —	19 — *

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vanno[illegible], per mancanza di acquisti, accertati mediante [illegible] mazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

Lo stesso giorno in cui, qualche ora dopo il suo ritorno, Louvaigne aveva desinato per la prima volta al casino, essendosi il generale assopito dopo la partita di *whist*, egli ne approfittò per avvicinare la sua poltrona a quella dove Clara stava seduta, ricamando un colletto per la duchessa.

Le aveva raccontato qualche episodio tragico del suo viaggio al Brasile, e, via via narrando, s'era animato, riscaldato.

Ella sospese il suo lavoro per contemplare l'eloquente narratore, e fu colpita dal bagliore dei suoi occhi, e per dir tutto, della piccolezza delle orecchie, e della finezza delle mani.

Era bello? Non lo era?

Non sapeva che cosa pensare, e si premise di rapportarsene alla duchessa, interrogandola a tal uopo non appena avrebbe la gioia di rivederla.

Quando si ha un oracolo proprio, ce ne serviamo.

Ma un incidente avvenuto due giorni dopo rese il legame tra lei e il conte più stretto; il nodo, ancora largo, si strinse.

Ella possedeva un superbo cane di razza spagnuola, chiamato " Philax, „ grande, dal pelo nero e lungo e d'una rara intelligenza.

Ad un certo punto della passeggiata, ella gli fece vedere uno de' suoi guanti, dicendogli;

— Ho dimenticato l'altro apposta nella mia camera, sulla tavola, per darti l'occasione di provare al signor di Louvaigne quanto sei intelligente. Vai presto a cercarlo e riportamelo.

Educato da un certo tempo a questo esercizio, era scappato via, si era fatto aprir gli usci, aveva trovato il guanto e l'aveva riportato.

— Vedrete — aveva detto il conte — che uno di questi giorni vi domanderà il permesso e ve lo infilerà.

Il prezzo del suo cane era raddoppiato per Clara, essendo un dono della duchessa,

Non se ne separava mai.

Per altro, avrebbe fatto meglio a lasciarlo a Brancy.

Il signor Vionnaz, avendo proposto a sua figlia ed al conte di visitare il castello di Chillon; si ricordò o finse, al momento di partire, che aveva da finire una lettera di premura, e disse loro d'incamminarsi, che li avrebbe raggiunti.

Si posero in cammino, accompagnati dal cagnuolo.

Siccome seguivano la strada ferrata e il generale non giungeva, si fermarono per aspettarlo in un luogo dove la siepe che confina la via era interrotta da una barriera ed un usciolino.

Parlavano animatamente, senza accorgersi che si avvicinava un treno.

Finalmente se ne avvidero, e Clara ordinò a Phylax di accucciarsi ai suoi piedi.

Ma l'animale, più ingegnoso che docile, avendo scorto un'apertura nella barriera sconnessa, scappò bruscamente da quella e corse lungo il binario a cercare un osso di pollo che l'aveva solleticato.

Le vie ferrate fanno grandi vittime fra i cani e i gatti.

Troppo timidi per avventurarsi di giorno, i gatti vi passeggiano la notte, e, affascinati dagli occhi fissi della macchina, rimangono inebetiti e non hanno nè la forza, nè la volontà di fuggire.

I cani si famigliarizzano troppo presto col rumore che fanno quelle pesanti ed impetuose macchine; le affrontano e, calcolando sulla loro bravura a schivare le carrozze, si divertono ad aspettarle imprudentemente.

Clara richiamò subito Phyeax.

Esso la guardò, fece atto di correre a lei; ma volle portare il suo osso.

Clara apriva già la porticina e stava per slanciarsi sulla via, quando si sentì fermare da un braccio vigoroso. allacciato attorno alla sua vita.

Nel momento stesso la locomotiva passava come folgore, il disgraziato animale sparì nel turbine, e Clara, gettando un grido d'orrore e non sapendo quello che faceva, si gettò sul conte, a cui prese le mani per coprirsi gli occhi.

Fu l'affare di tre secondi.

Passato il treno, scorsero l'animale giacente a quaranta passi.

Il conte corse a lui: era morto.

Lo scaccia-pietre l'aveva colpito al cuore, senza mutilarlo; si sarebbe detto che dormiva ad occhi aperti, cacciando un po' di sangue dal naso.

La signorina Vionnaz gli s'inginocchiò dinanzi, e fuori di sè non potendo prestar fede alla sua disgrazia, gli prendeva la testa, gli accarezzava il corpo ancora caldo e rigido, gli parlava.

Quando si convinse che era finito, che, anche se l'avesse chiamato mille volte, esso non conosceva più il suo nome, ruppe in pianto.

Il conte, commosso da quel gran dolore, dopo averla lasciata piangere, le disse:

— Vi accerto, signorina, che se avessi creduto ancora possibile il salvarlo...

— Non ne dubito — ella interruppe — e ve ne ringrazio.

— Non ci rimane che sotterrarlo — ei continuò.

Aveva indovinato il suo pensiero.

Presa in prestito una carriola da una casa vicina, vi depose il cadavere, e spingendolo dinanzi a sè, riprese la via di Chernex preceduto da Clara, che di tanto in tanto si voltava per guardarlo, ma che non pensava che al suo cane.

Incontrarono il generale, che porse a sua figlia le sue condoglianze per la crudele sventura.

— Non c'è che dire, era una bestia superba — aggiunse quel filosofo guerriero — Disgraziatamente per lui aveva un gran difetto, quello di non obbedire.

" Gli piaceva far mostra di sè negli esercizii difficili, ma non sempre veniva quando si chiamava. La disciplina è la salvezza dei cani e delle armate.

Giunti a Chernex, il conte si procurò una pala e volle scavare egli stesso la fossa del più amato dei cani spagnuoli.

E voleva obbligare la signorina a non assistere alla triste cerimonia.

— Oh! lasciate, lasciate — disse — vi prometto di non piangere.

Si sbrigò più che potè, e quando fu tutto finito, sradicò un piccolo rosaio che piantò sulla fossa.

Poi, rivoltosi a Clara, vide che aveva gli occhi pieni di lacrime, e che neanche una era corsa sulle sue gote.

Aveva mantenuta la sua promessa; a rigore di fatto ella non piangeva, ed egli ebbe voglia di baciarla.

— Mio Dio! — esclamò il generale — i cani non sono immortali. Un po' più presto, un po' più tardi, bisogna fare il passo.

" Dopo tutto, dovresti esser felice, mia cara, del modo con cui è morto Pyuax; è stato ucciso ad un tratto, senza nemmeno dubitarlo.

" Deplorevole sarebbe se avesse vissuto, stroppiato, e per sempre infermo. Clara, andiamo a Chillon. così ti distrarrai.

— Scusatemi, ve ne prego! — rispose — Lungo la via si vedrebbero passare delle locomotive.

Si ritirò in camera sua, e Vionnaz condusse seco il conte, che avrebbe preferito rimanere.

A desinare si ritrovarono insieme, e siccome la bocca parla di ciò che riempie il core, la signorina Vionnaz ritornò sull'accidente, fino a che suo padre le disse con impazienza:

" Se si parlasse d'altro! Eh! che diamine! Non si fa risuscitare un cane con delle parole. „

Ella cercò di sorridere, e rispose coll'aria la più dolce:

" Vi prometto, padre mio, di non parlarne più. „

E per la seconda volta il conte ebbe una voglia matta di baciarla. Aveva promesso di non parlarne più, ma non si era impegnata a non pensarvi più. La tragedia funesta l'aveva sconvolta; non dormì tutta la notte, e l'indomani senza parlare di ciò che l'occupava, e rispondendo col sorriso sulle labbra alle domande che le rivolgevano, pareva che i suoi occhi sognassero.

Ma ella era troppo ragionevole per non far forza a sè stessa e calmarsi.

Nei primi giorni, quando pensava all'accidente, non ricordava che la vittima, trascurando gli accessori. Ma gradatamente l'accessorio divenne il primo pensiero.

Diceva a sè stessa che Louvaigne le aveva addimostrato molta simpatia, che era stato molto buono per lei.

Lo rivedeva mentre spingeva la carriola, mentre scavava una fossa, per poi piantarvi un rosaio. Più che altro le ritornava in mente un dettaglio. Si ricordava forse che impedendole di slanciarsi sulla via, le aveva certamente salvato la vita? No, questo non la interessava; ciò che più le faceva impressione, si è ch'ella aveva sentito circondarsi la vita dal braccio del conte, e che quel braccio sapeva tener stretto.

Pensava che nella disperazione, avendo perduto la testa, s'era gettata su lui, e che, premendo il suo contro il di lui petto, ne aveva sentito battere il cuore in modo corrispondente al suo.

Era fatto: d'ora in avanti v'era qualche cosa fra loro.

Non pensava più a ripetersi che il conte parlava bene, che alla sua malizia univa dell'indulgenza, che viveva semplicemente e che riusciva interessante quantunque bizzarro, che aveva uno sguardo strano; nè a domandarsi se era bello o brutto.

Non rifletteva sui difetti e sulle qualità, ma, volendosene occupar meno, ella vi pensava di più.

Un pittore si sentiva felice di esser miope, perchè, come diceva lui, vedeva meglio le cose, dal momento che gli sfuggivano i dettagli.

La signorina Vionnaz vedeva meglio il signor di Louvaigne da quando, scorgendolo anche da lontano, provava come un segreto disordine nello spirito, e le si velava lo sguardo, incapace di analizzare ciò che provava.

Era un senso inesplicabile, che nessun uomo le aveva mai ispirato.

Era lui, e se le avessero domandato quale uomo era, avrebbe risposto: " Non so: so soltanto che è lui. „

Il suono della sua voce la scuoteva, il rumore dei suoi passi la faceva fremere.

Quando si comincia ad amare, si crede aver scoperto, in un essere umano, un non so che di ignoto, un segreto che attira e che conturba.

L'amore vive di mistero; è una passione notturna e la luce uccide quel figlio delle tenebre.

Non v'ha che le anime divine che possano amare e conoscere in una volta.

La signorina Vionnaz era a questo punto: Raoul l'inquietava molto.

Ma non sapendo qual nome dare a quel sentimento nuovo per lei, immaginava che la morte del suo cane le avesse sconvolto la mente, guastato i nervi. Faceva sforzi per riprendersi e ritrovarsi; non riuscendovi, s'indignava, si rivoltava contro sè stessa.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 8-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 5 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta** ***E. E. OBLIEGHT*** **— Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie; S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 220: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,20	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,35	*7,25	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	8,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,49	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,25
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	*18,44	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,24	—	*23,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,53	9,20	—	15,—	20,20	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	8,20	9,20	11,30	15,15	18,—	festiv.	—
Bagni	a.	6,38	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli	a.		—	8,3	11,7	13,14	16,58	19,43		—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,57	11,53	15,53	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma	a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20,51	—